

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-12-2019

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/12/2019	19	Dieci nuove abitazioni e rifugio a Pintura Vogliamo ripartire <i>Mo</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/12/2019	7	Perugia - Allagamenti, fermi lavori per 43 milioni = Perugia - Rischio allagamenti 65 milioni in dieci anni ma speso solo un terzo <i>A.a.</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/12/2019	8	Terni - In arrivo 15 caschi rossi in più <i>Redazione</i>	6
NAZIONE FIRENZE	04/12/2019	55	Basta con il sottopasso-piscina <i>Sandra Nistri</i>	7
NAZIONE FIRENZE	04/12/2019	59	Dopo il maltempo Massi minacciano la strada di Lozzole <i>Pg</i>	8
NAZIONE SIENA	05/12/2019	37	Piccolo museo sul rischio sismico <i>Redazione</i>	9
NAZIONE SIENA	05/12/2019	37	Nascerà una nuova sala per gestire le crisi <i>Lavalde</i>	10
NUOVA FERRARA	05/12/2019	16	Protezione Civile Piena del fiume Po l'allerta è gialla <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/12/2019	34	Rigopiano, vergognatevi = Rigopiano, 22 archiviati Rabbia per Dino e Marina <i>Silvia Santini</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/12/2019	47	Vigili del fuoco alla Cicogna In arrivo il distaccamento <i>Zoe Pederzini</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERRARA	05/12/2019	51	Protezione civile, la "Trepponti" soffia le sue dieci candeline <i>Mrb</i>	14
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/12/2019	38	Un anno in prima linea = Sisma, oltre 1.700 interventi per gli sfollati <i>Chiara Sentimenti</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/12/2019	39	Soccorsi e salvataggi, impegno per la sicurezza <i>Lorena Cellini</i>	16
RESTO DEL CARLINO RIMINI	05/12/2019	34	Ponte a rischio = Allarme per il ponte di Verucchio: Traffico dimezzato e stop ai tir <i>Manuel Spadazzi</i>	17
RESTO DEL CARLINO RIMINI	05/12/2019	47	Amatrice, burocrazia sconfitta Partiti i lavori del Centro giovani <i>Redazione</i>	18
TIRRENO MASSA CARRARA	05/12/2019	14	"Il pompiere paura non ne ha" Dagli incendi ai calabroni 3.816 interventi in un anno <i>Redazione</i>	19
CAFFÈ DEI CASTELLI	05/12/2019	10	Danni a una palazzina di Ciampino dopo i lavori: evacuate 24 famiglie <i>Luciano Sciarba</i>	20
CAFFÈ DI POMEZIA-ARDEA	05/12/2019	13	I vigili del fuoco celebrano Santa Barbara <i>Massimiliano Gobbi</i>	21
CENTRO	05/12/2019	2	Tragedia di Rigopiano Il giudice: ecco perché i politici sono fuori = Il giudice: ecco perché i politici sono fuori <i>Maurizio Cirillo</i>	22
CENTRO TERAMO	05/12/2019	17	Valle Castellana, riaperto il ponte. Era stato danneggiato dai terremoti del 2016 e 2017 <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DI SIENA	05/12/2019	8	I vigili del fuoco onorano la patrona <i>Gennaro Groppe</i>	25
GAZZETTA DI PARMA	05/12/2019	8	Disgrazia Precipita con l'auto nel Taro: muore un ventenne = Sfonda la ringhiera del ponte e precipita con l'auto nel Taro <i>Giorgio Camisa</i>	26
GAZZETTA DI PARMA	05/12/2019	10	Santa Barbara Tutta la città alla festa dei vigili del fuoco <i>Mara Varoli</i>	28
GAZZETTA DI PARMA	05/12/2019	39	Volontari della Protezione civile a lezione per imparare l'utilizzo del defibrillatore <i>Redazione</i>	29
MESSAGGERO ABRUZZO	05/12/2019	58	Protezione civile, primo ok all'Agenzia Costerà 3,7 milioni: personale trasferito <i>S.dos.</i>	30
MESSAGGERO ABRUZZO	05/12/2019	59	Rigopiano, le colpe degli altri <i>Stefano Buda</i>	31
MESSAGGERO ABRUZZO	05/12/2019	69	Dopo 3 anni riaperto il ponte terremotato <i>Redazione</i>	33
NAZIONE MASSA E CARRARA	05/12/2019	34	Numeri record: quasi 4mila interventi per i pompieri <i>Laura Sacchetti</i>	34
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/12/2019	40	Archiviazioni, amarezza a Castignano = Rigopiano, le ferite del paese mai sanate <i>Maria Grazia Lappa</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-12-2019

CAFFÈ DI LATINA	05/12/2019	4	Maltempo, chiesto lo stato di calamità naturale <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO TERAMO	05/12/2019	35	Rabbia dei familiari dopo le archiviazioni <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/12/2019	1	Cordata di Solidariet?: nuovo mezzo per il Cnsas Abruzzo <i>Redazione</i>	39
adnkronos.com	04/12/2019	1	Rigopiano, legale vittime: "Ordinanza gip positiva" <i>Redazione</i>	40
ansa.it	03/12/2019	1	Terremoto: Arquata T., apertura tratto Nursina piccolo passo - Marche <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	04/12/2019	1	Sisma: Cia, più sinergie per rilanciare l'Appennino ferito - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	04/12/2019	1	Rigopiano: fratello cameriere resort, per noi altra botta - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	43
askanews.it	04/12/2019	1	Previsioni meteo per giovedì, 5 dicembre <i>Redazione</i>	44
askanews.it	04/12/2019	1	Maltempo: ancora temporali e venti di burrasca al sud <i>Redazione</i>	45
askanews.it	04/12/2019	1	Tragedia di Rigopiano, archiviazione per 22 indagati <i>Redazione</i>	46
ilrestodelcarlino.it	04/12/2019	1	Maltempo, dichiarato lo stato di emergenza In arrivo 24 milioni e 438mila euro alla Regione - Cronaca <i>Redazione</i>	47
ilrestodelcarlino.it	04/12/2019	1	Verucchio Rimini, ponte sul Marecchia a rischio il transito dopo le piogge - Cronaca <i>Manuel Spadazzi</i>	48
repubblica.it	04/12/2019	1	Rigopiano, i familiari delle vittime: "Dispiaciuti per archiviazione, ma inchiesta continua" <i>Redazione</i>	49
roma.repubblica.it	04/12/2019	1	Roma sott'acqua, riaperta stamani alle 7 la Tangenziale chiusa per allagamento <i>Redazione</i>	50
umbriajournal.com	04/12/2019	1	Strage Rigopiano, archiviazione per i 22 indagati, morì Alessandro Riccetti <i>Redazione</i>	51
newtuscia.it	04/12/2019	1	- In programma un corso professionale per addetti alle emergenze antincendio in attività a rischio elevato <i>Redazione</i>	53
REGIONE.EMILIA- ROMAGNA.IT	04/12/2019	1	Sisma in Italia centrale, taglio del nastro per il municipio di Caldarola (Mc) ricostruito con la solidarietà dell'Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	54
regioni.it	04/12/2019	1	[Emilia - Romagna] Ricostruzione post sisma. Più tempo alle imprese per dichiarare la fine dei lavori. Lettera al Governo per affrontare il tema del personale straordinario <i>Redazione</i>	56
agenziaimpress.it	04/12/2019	1	Danni da maltempo. Dichiarata l'emergenza nazionale, per la Toscana stanziati 5 mln di euro <i>Redazione</i>	57
chiamamicitta.it	04/12/2019	1	Rimini, la piena del Marecchia fa scattare nuovo piano di emergenza <i>Redazione</i>	58
gazzettadiparma.it	05/12/2019	1	La preside dell'Albertelli Newton: Ancora grazie ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	59
picenooggi.it	04/12/2019	1	Piceno-Teramano, torna importante collegamento. Riaperto il ponte del "castellano" <i>Redazione</i>	60
tusciaweb.eu	04/12/2019	1	Corso per addetti alle emergenze antincendio in attività a rischio elevato <i>Redazione</i>	61

## Dieci nuove abitazioni e rifugio a Pintura Vogliamo ripartire

[Mo]

Doppia inaugurazione a Bolognola, il sindaco Gentili: Non smetterò mai di ringraziare chi è rimasto qui BOLOGNOLA Dieci nuove case per chi le ha perse dopo il terremoto e la riapertura sotto una nuova gestione di una struttura ricettiva a bordo delle piste da sci: a Bolognola si è celebrata una mattinata di festa, con una doppia inaugurazione. Quattro case a schiera, il complesso di Villa Marconi per un totale di dieci appartamenti, ristrutturate dopo il sisma, sono la nuova residenza di dieci famiglie sfollate nel post terremoto. Sono state realizzate con i fondi della Protezione civile per l'emergenza abitativa nel post terremoto, per un importo complessivo di un milione e 500 mila euro. Poco più in alto, a Pintura dove solo le cime più alte sono appena lambite dalla neve, il rifugio La Capanna ha appena riaperto sotto la gestione di Emanuela Leu e della sua famiglia. Ha detto il sindaco di Bolognola Cristina Gentili: Qui abbiamo voglia di ripartire, lo abbiamo fatto subito dopo le scosse. Non smetterò mai di ringraziare chi è rimasto, non sono potuti rimanere tutti per motivi logistici quindi qualcuno è andato al mare, stiamo provando a far tornare Bolognola quella di prima, anche se non sarà uguale. Per questo è importante l'inaugurazione delle case di Villa Marconi, come seconda opera pubblica nel giro di un anno, non sono alloggi temporanei. Festeggiamo anche gli otto nati negli ultimi due anni, un numero elevatissimo per Bolognola che ci regala speranza.   
ò.î. RIPRODUZIONE RISERVATA L'Inaugurazione delle case a Bolognola -tit\_org-

**Bloccati gli interventi per argini e barriere a Todi e Spello. Speso solo un terzo dei 65 milioni stanziati**

## **Perugia - Allagamenti, fermi lavori per 43 milioni = Perugia - Rischio allagamenti 65 milioni in dieci anni ma speso solo un terzo**

[A.a.]

Bloccati gli interventi per argini e barriere a Todi e Spello. Speso solo un terzo dei 65 milioni stanziati Allagamenti, fenili lavori per 43 milioni PERUGIA Fiumi e rischio idraulico, ci sono 43 milioni di opere al palo. Degli 65 milioni stanziati dal 2010, ne è stato impiegato un terzo con effetti tangibili. Interventi conclusi per 22 milioni. La Media valle del Tevere e il Folignate sono senza barriere. Una parte degli abitati di Todi e Foligno, toccati da Tevere Topino, non è ancora stata messa in sicurezza. Le rispettive opere idrauliche, argini e cassa di espansione, sono bloccate. Per una cifra che supera i 30 milioni di euro. Soldi partiti dal ministero delle Infrastrutture e approdati Umbria. E' quanto emerge dal report stilato dalla Regione. Di quei soldi ne sono stati investiti, per interventi conclusi, giusto un terzo. Gli altri finanziamenti (43 milioni) sono impegnati per "interventi in corso", dice l'atto di monitoraggio firmato dalla Regione. -> a pagina 7 Antonini Opere concluse solo per 22 milioni, ferme le barriere sul Tevere a Todi e sul Topino La Regione certifica "Mancati adempimenti". Per Ruggiano deve pensarci Palazzo Donini Rischio allagamenti 65 milioni in dieci anni ma speso solo un terzo di Alessandro Antonini PERUGIA Oltre 65 milioni stanziati dal 2010 ad oggi, ma giusto un terzo ne è stato impiegato con effetti tangibili. Opere concluse per soli 22 milioni. La Media valle e il Folignate sono ancora senza barriere idrauliche. Il rischio esondazioni mette in pericolo due comuni con una popolazione di 80 mila abitanti. Tevere e Topino, nella stagione delle piogge, fanno paura. Una parte degli abitati di Todi e Foligno non è ancora stata messa in sicurezza. Le rispettive opere idrauliche, argini e cassa di espansione, sono bloccate. Per una cifra che supera i 30 milioni di euro. Soldi partiti dal Ministero delle Infrastrutture e approdati Umbria. E' quanto emerge dal report stilato dalla Regione. Di quei soldi ne sono stati investiti, per interventi conclusi, giusto un terzo. Gli altri finanziamenti (43 milioni) sono impegnati per "interventi in corso", dice l'atto di monitoraggio. Per la gran parte sono in stallo da lustri. Quasi trentadue milioni riguardano la seconda cassa di espansione sul Topino: "31.800.000 euro per la messa in sicurezza della città di Foligno, intervento attualmente fermo per mancati adempimenti urbanistici del Comune di Spello", scrivono i tecnici regionali. Il dirigente del servizio Risorse idriche e rischio idraulico della Regione, Angelo Viterbo conferma che "a fronte di lavori conclusi sulle sponde del Tevere a Perugia e nel Ternano-Orvietano, restano da completare la cassa di espansione sul Topino tra Spello e Foligno e l'argine a Todi. Pratiche non concluse anche per i problemi causati dai vari comitati territoriali che non hanno condiviso le opere". Se il nuovo sindaco di Spello, Moreno Landrini, non rilascia dichiarazioni in merito, emerge che della seconda cassa di espansione che serve per completare la messa in sicurezza di Foligno se ne parla dal 2004. A Todi invece Antonino Ruggiano, primo cittadino, spiega come "già lo scorso anno di questi tempi la Regione, che è l'ente responsabile del progetto, ci aveva inviato una lettera in cui per problemi legati alla ricostruzione chiedevano se potevamo mettere a disposizione personale comunale per svolgere la pratica, gli abbiamo risposto che non disponiamo di ingegneri e che quindi eravamo impossibilitati. La settimana scorsa la Regione ci ha riscritto dicendo se confermavamo o meno la nostra posizione e se potevano procedere con l'argine. Risponderemo di sì". Un anno perso in lettere e contro lettere. La vicenda dell'argine sul Tevere va avanti dall'alluvione del novembre 2012, da quando cioè tutto l'abitato di Pian di San Martino è finito sott'acqua per un giorno. Alcuni residenti sono stati salvati con gommone dei vigili del fuoco. Da allora il progetto è stato avversato dai cittadini: il monte di terra era troppo vicino alle case. I progetti sono diventati tre. Poi se ne è scelto uno. Ma è rimasto fermo per sette anni. Adesso servono i tecnici per fare i lavori. Sperando torni a piovere il più tardi possibile. Ambiente e territorio Finanziamenti per la mitigazione del rischio idraulico REGIONE UMBRIA A PARTIRE DAL 2010 Finanziamenti € 2810 in materia rischio idraulico Finanziamenti in attesa di concessione delle risorse da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e

del Mare corne da Rendis (Repertorio nazionale d'uso del suolo) Finanziamenti già concessi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Finanziamenti concessi dal Dipartimento della protezione civile per emergenze alluvionali (eventi alluvionali 11, 12, 13 nov 2012) Finanziamenti in corso di assegnazione per riprogrammazione economie concesse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rii cus 31 - 800,000,00 solo per nntervenlo messa I interventi Totali in corso (Euro) (Eiuro) 187.627.470,00 22.203.478,87 43.B80.211.09\* 65.683.686,66 20.818.000,00 20.818.000,00 1.143. 3,4% suif. Topino) attualmente -tit\_org- Perugia - Allagamenti, fermi lavori per 43 milioni - Perugia - Rischio allagamenti 65 milioni in dieci anni ma speso solo un terzo

L'annuncio dei rinforzi per gli organici di Terni e Orvieto fatta da Giancarlo Cuglietta

## **Terni - In arrivo 15 caschi rossi in più**

[Redazione]

L'annuncio dei rinforzi per gli organici di Terni e Orvieto fatta da Giancarlo Cuglietta ha in arrivo 15 caschi rossi in più di Maria Luce Schillaci TERNI Sono in arrivo 15 nuovi vigili del fuoco per incrementare l'organico della provincia di Terni: è l'annuncio del ministero che fa seguito alla forte richiesta di personale per garantire maggiore sicurezza ai cittadini. La notizia la conferma il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Terni, Giancarlo Cuglietta, in occasione delle celebrazioni in onore di Santa Barbara, patrona del Corpo: "La carenza di organico è un problema a livello nazionale - spiega - nel Ternano arriveranno 12 unità a Orvieto e tre ad Amelia, daranno un valido sostegno agli attuali 170 vigili del fuoco presenti nel territorio ternano". E' anche il giorno giusto per tracciare un bilancio dell'attività: nella provincia ternana nel corso dell'anno sono stati compiuti 4900 interventi di soccorso tra incendi, incidenti stradali e di protezione civile, dissesti statici e idrogeologici. Grande impegno anche nell'attività istituzionale di protezione incendi: "Abbiamo trattato circa 1300 pratiche - spiega il comandante - tra deroghe, rinnovi, verifiche e segnalazioni di certificati per inizio di attività, 70 sono state invece le vigilanze in luoghi di pubblico spettacolo". Grande lavoro anche in tema di attività di polizia giudiziaria per la verifica della sicurezza nei luoghi di lavoro: "Queste operazioni - precisa Cuglietta - avvengono in sinergia con l'Asl, l'ispettorato del Lavoro, le forze dell'ordine e la polizia locale: a seguito delle verifiche sono stati accertati 100 reati relativi a danneggiamenti ed esposti". Al comando di Terni si svolgono anche corsi di formazione per addetti di attività anti-incendio e per le tecniche Saf. Per il nuovo anno, inoltre, il distaccamento di Amelia avrà una nuova sede in un edificio demaniale permettendo così una notevole diminuzione dei costi di locazione passiva. -tit\_org-

## Basta con il sottopasso-piscina

*Dopo gli ultimi allagamenti l'assessore Kapo 'striglia' Rfi: intervenire subito con interventi di manutenzione*

[Sandra Nistri]

: Dopo gli ultimi allagamenti l'assessore Kapo 'striglia' Rfi: intervenire subito con interventi di manutenzione SESTO di Sandra Nistri Fra i pendolari c'è chi la butta sull'ironico annunciando la realizzazione di una piscina nuova di zecca a Sesto. Altri, più esasperati, postano foto eloquenti sui social mostrando giovani e anziani che cercano di raggiungere piazza Galvani camminando in un vero fiume. Accade nel sottopasso della stazione che, nelle ultime settimane, si è più volte allagato in occasione di piogge intense, con disagi per gli utenti costretti a camminare su passerelle (quando c'erano) per raggiungere l'uscita o ad adottare altre soluzioni. Poche settimane fa, i viaggiatori in arrivo da Firenze non hanno potuto attraversare il sottopasso per la mancanza di passerella pedonale e hanno dovuto fare un lungo tragitto a piedi, farsi venire a prendere in viale Ariosto o attraversare i Dinari a piedi. 'L'acqua alta', defluita poi solo ieri, si è verificata anche nell'ultimo fine settimana. In diverse occasioni, insieme ai tecnici Rfi, è intervenuta la Protezione civile di Sesto, presente in forze anche due giorni fa in occasione dell'ultimo allagamento del sottopasso: La nostra Protezione civile conferma l'assessore Diana Kapo - è stata attivata su questa come su altre criticità in occasione degli allagamenti, ma è necessario che Rfi, cui competono i lavori di manutenzione della stazione, trovi nel più breve tempo una soluzione. Invito perentorio, dunque, quello del Comune a fare presto. Da parte di Rfi arriva la notizia che l'intervento iniziato lunedì è proseguito anche ieri, con l'obiettivo di comprendere quale ostacolo possa aver provocato il ristagno dell'acqua. In particolare i tecnici hanno operato con una serie di sonde per cercare di arrivare al punto di ostruzione e capire da cosa derivi il blocco: un accumulo di foglie, ad esempio, o un problema nella tubazione. Il monitoraggio proseguirà per individuare i motivi degli allagamenti: una volta scoperta la causa, gli interventi inizieranno subito, se possibile anche oggi, per cercare di concluderli in tempi stretti ed evitare nuove copiose fuoriuscite d'acqua. La necessità di far presto deriva anche dal dover sfruttare i giorni senza pioggia, per terminare le opere necessario prima del previsto ritorno delle precipitazioni con la conseguente nascita di una nuova, per niente gradita, piscina. RIPRODUZIONE RISERVATA DISAGI RICORRENTI Sui social network impazza la protesta (ironica ma anche rabbiosa) degli utenti Un'immagine del sottopasso allagato della stazione di Sesto Fiorentino -tit\_org-

## Dopo il maltempo Massi minacciano la strada di Lozzole

[Pg]

PALAZZUOLO Massi enormi minacciano la strada di Lozzole, appena all'ingresso di Palazzuolo. Una strada ad accesso bloccato - chiuso il tratto dalla provinciale 477 fino al ponte della Casetta dei Bertini - che serve coloniche e attività (un agriturismo, boschi per la legna, castagneti), strada che il sindaco Philip Moschetti è stato costretto a chiudere per il rischio caduta massi dal versante. Il Comune si è adoperato ad aprire un sentiero transitabile: Una soluzione di emergenza che invitiamo a percorrere con calzature da montagna e alla luce del giorno - dice il sindaco - . Se, per improrogabili urgenze, ci fosse necessità di percorrerla in momenti di scarsa visibilità invitiamo a contattare il Comune per attivare la Protezione Civile. Il servizio tecnico ha proceduto al sopralluogo del fronte di frana con una ditta specializzata che indicherà tempi e costi degli interventi. P.O. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## Piccolo museo sul rischio sismico

[Redazione]

Sarà inaugurato nei primi mesi del 2020 a Poggibonsi Nel distaccamento di Poggibonsi verrà inaugurato nei primi mesi del 2020 un piccolo museo destinato a cercare di aumentare la consapevolezza di tutti sul rischio sismico in provincia e a Siena partendo dalle scuole. Le conseguenze dei terremoti sono evidenziate del resto anche nella raccolta delle Biccherne. Prevista inoltre una mostra fotografica e multimediale sul tema. Verrà anche ricordata la figura del prefetto Alessandro Giorni che è stato capo dei vigili del fuoco dal 1975 al 1981 e che contribuì a porre le basi dell'attuale protezione civile nazionale. -tit\_org-

## Nascerà una nuova sala per gestire le crisi

*L'annuncio del comandante dei vigili del fuoco nel giorno della festa di Santa Barbara. Procedura congiunta di intervento con il 118*

[Lavalde]

L'annuncio del comandante dei vigili del fuoco nel giorno della festa di Santa Barbara. Procedura congiunta di intervento con il ' SIENA Sempre più protagonisti nel complesso meccanismo della Protezione civile. Grazie alla collaborazione con le altre componenti che ne fanno parte riusciamo ad affrontare le situazioni più critiche, assicura il comandante provinciale Luca Nass. Che nella festa di Santa Barbara (foto e video su [www.lanazione.it/siena](http://www.lanazione.it/siena)) si sofferma a lungo su questo fiore all'occhiello che sarà comunque potenziato dopo aver attivato, per la prima volta, la cabina di regia unica proprio nel novembre scorso, quando nessun angolo della provincia venne risparmiato dal maltempo. E ci una vera situazione di emergenza. Sempre più tecnologici, oltre che coraggiosi ed esperti, i nostri vigili del fuoco. Che nel periodo della ricerca dei funghi I NUMERI In media quindici al giorno, dunque in aumento rispetto allo scorso anno Protezione civile, in prima linea nei boschi, in particolare, hanno dimostrato di saperci fare con le nuove invenzioni della tecnica capaci di indirizzare chi poi deve intervenire sul territorio. Sono stati organizzati dal Comando incontri con il volontariato sulle procedure - sottolinea Nassi -, un contesto che presenta un reale rischio di vita per chi si smarrisce. E che vede sempre più centrale il supporto delle tecnologie di geolocalizzazione, svolte da nostro personale Tas, dal nucleo cinofilo e Sapr. La gestione delle ultime emergenze ha reso evidente a tutto il personale l'importanza di una corretta guida dell'evento e dell'uso appunto delle tecnologie, cosa che ha portato a progettare una nuova sala di crisi per il Comando che è attualmente in fase di realizzazione. Parlando di ricerca persone ecco un passaggio sul 118 che, com'è noto, si trova al Ruffolo, all'interno della caserma. Sempre più evidenti - rivendica Massi - i vantaggi e le possibilità che si aprono attraverso una reciproca maggiore conoscenza. Due momenti della festa dei vigili del fuoco nella caserma del Ruffolo, in basso il comandante Nassi Possibilità che si stanno concretizzando attraverso lo studio di una procedura congiunta di intervento 115-118 che coprirà le due province di Siena e Grosseto. I vigili del fuoco hanno svolto complessivamente 5300 interventi nell'ultimo anno, una media di 15 al giorno. Dunque in aumento. Anche di altissimo livello come testimoniano le immagini, emozionanti e forti, che scorrono a conclusione del discorso di Nassi. La prima parte mostra una ferita del nostro Paese, il ponte Morandi crollato a Genova. Un intervento a cui il comando di Siena ha partecipato con personale operativo, cinofilo e Tas. Le altre immagini riguardano un incidente stradale mortale che è ancora vivo nella memoria dei senesi, quello del 22 maggio scorso quando un pullman turistico uscì di strada sulla Siena-Firenze. Coraggio, dedizione, capacità: ecco i nostri pompieri. La.Valde. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Protezione Civile Piena del fiume Po l'allerta è gialla

[Redazione]

Civile Piena del fiume Po l'allerta è gialla L'Agenzia Regionale di Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha emesso l'allerta. Il livello di criticità gialla per criticità idraulica dalle 12 di ieri alla mezzanotte di domani. La criticità idraulica è gialla nella zona per il deflusso della piena del fiume Reno (sezione di Gandazzolo) e per il transito della piena del fiume Po con livelli superiori alla soglia 1 nel tratto a partire da Pontelagoscuro. Nella sezione terminale di Ariano i livelli sono sopra la soglia 2, e sono con andamento lento calo. -tit\_org- Protezione Civile Piena del fiume Po allerta è gialla

VALANGA KILLER: 22 ARCHIVIATI, UN PARENTE DELLE VITTIME OSIMANE

**Rigopiano, vergognatevi = Rigopiano, 22 archiviati Rabbia per Dino e Marina***[Silvia Santini]*

Rigopiano, 22 archiviati Rabbia per Diño e Marina La decisione del giudice sorprende anche Osimo, città in cui vivevano due delle 29 vittime della valanga killer: escono dall'inchiesta soprattutto i politici Quel maledetto 18 gennaio 2017 persero la vita in 29 nell'inferno di ghiaccio dell'hotel Rigopiano a Farindola, in provincia di Pescara. Tra quegli angeli scomparsi, in vacanza nell'albergo crollato sotto il peso di una valanga, rimasero intrappolati Diño Di Michelangelo, poliziotto in servizio al commissariato di Osimo, e Marina Serraiocco, commerciante del centro storico, entrambi residenti in città da anni ma originari di Chieti. Il loro figlioletto Samuel, nove anni, si salvò miracolosamente assieme agli altri bambini e oggi vive con i nonni e gli zii nel chietino. Da quel momento è iniziato il calvario per le famiglie che sopportando il dolore più grande stanno conducendo una battaglia che pesa, troppo. In queste ore è arrivato un verdetto dalle aule di tribunale, attesissimo e temuto. Il gip del tribunale di Pescara Nicola Colantonio ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro: Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio. Leggendo quella sentenza gli osimani non riescono a togliersi dalla mente le immagini dei due. Diño lo ricordano tutti come un professionista dedito alla sicurezza della propria comunità, Marina come una donna sempre sorridente che si spendeva per unire il centro dal punto di vista commerciale spingendo per iniziative ed eventi. La città di Osimo ha reso loro il favore. Tantissime sono state le donazioni arrivate da ogni angolo d'Italia sul conto del bambino aperto dal Comune per Samuel che ha raggiunto 137mila euro. Nell'ambito della rassegna Calici di stelle, l'estate dopo, i commercianti del centro hanno tenuto aperto il suo negozio per la quinta serata della Vendita del cuore con tutta la mercé a me- l'WffVRW Neve e detriti devastano il rifugio: solo in 11 si salvano O Il 18 gennaio 2017 Unico albergo della frazione Il 18 gennaio 2017, dopo un'intensa nevicata, l'Hotel Rigopiano, ex rifugio e unico albergo della frazione, viene investito da una valanga di neve e detriti proveniente da una linea di cresta del Monte Siella (2.027 m). è I soccorsi difficili Vie di comunicazione bloccate Nel resort. In quel momento, si trovano 40 persone fra ospiti e personale. La valanga ne uccide 29.11 i sopravvissuti. I soccorsi giungono solo all'alba del giorno seguente, date le vie di comunicazione interrotte e la scarsa visibilità per gli spostamenti In elicottero tà prezzo. I proventi anche in quel caso sono stati destinati al figlio della coppia. Per le prime quattro serate sono stati raccolti circa quindicimila euro. Sentimenti forti che oggi si mettono in gioco sui tavoli della giustizia. Il giudice ha disposto l'archiviazione, tra tutti, per gli ex governatori della Regione Abruzzo, gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, l'ex sottosegretario alla Giustizia, la funzionaria della Protezione Civile, l'ex vice presidente della Regione Abruzzo e l'ex direttore generale della Regione, insomma la politica per intenderci. Anche la funzionaria della Prefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente al primo allarme lanciato dal ristoratore Quintino Marcella, anche se resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. Archiviazione, soltanto per alcune ipotesi di reato, anche per l'ex prefetto di Pescara. A chiedere l'archiviazione erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime ma il gip ha respinto le opposizioni.

ioni. Silvia Santini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Rigopiano, vergognatevi - Rigopiano, 22 archiviati Rabbia per Dino e Marina

Primi cantieri in primavera

## Vigili del fuoco alla Cicogna In arrivo il distaccamento

[Zoe Pederzini]

Primi cantieri in primavera I Vigili del Fuoco arrivano a San Lazzaro con un distaccamento ex novo che, per autunno 2020, sorgerà alla Cicogna, in un'area in via Aldo Moro di proprietà dell'amministrazione comunale. Ad annunciarlo, in occasione delle celebrazioni della patrona santa Barbara, è il comandante provinciale Michele De Vincentis. Approvato il progetto preliminare, il ministero dell'Interno ha assegnato al nuovo polo 28 vigili del fuoco. Il progetto, la cui costruzione partirà a primavera, è già previsto a bilancio per una spesa di 1 milione e 100mila euro, interamente a carico dell'amministrazione comunale, mentre il ministero dell'Interno fornirà le attrezzature e gli impianti necessari per lo svolgimento dell'attività. L'obiettivo dell'amministrazione è completare i lavori entro l'anno. Si tratta di un'area di 60mila metri quadrati che ospita già altre realtà attive nel controllo del territorio, come le Gev e l'associazione Nibbio. La stessa zona è inoltre già indicata come area di ammassamento soccorsi nell'ambito del sistema di Protezione Civile comunale ed è ricompresa nei piani regionali di protezione civile. La cittadella del soccorso rappresenta un baluardo di sicurezza per tutto il nostro territorio, ma anche per i comuni limitrofi - spiega il sindaco Isabella Conti - il nuovo distaccamento permetterà ai vigili del fuoco di coprire in pochi minuti tutta l'area collinare e il territorio del distretto, garantendo una risposta ottimale e veloce in caso di bisogno. Si tratta di una garanzia in più per gli enti locali e per gli stessi cittadini, soprattutto a fronte delle crescenti situazioni di emergenza causate dal maltempo. Zoo Pederzini - tit\_org-

**Protezione civile, la `Trepponti` soffia le sue dieci candeline***[Mrb]*

Protezione civile, la 'Trepponti' soffia le sue dieci candeline Il gruppo conta 75 volontari ed è presieduta da Ferroni È sempre stato attivo in casi di calamità sul territorio COMACCHIO Sembra eri, e invece sono già passati ben dieci anni da quando a Comacchio ha preso vita un gruppo di Protezione Civile che a oggi è diventato tra i più importanti della provincia di Ferrara, punto di riferimento per il Delta e il Basso Ferrarese e non solo, per quanto riguarda eventi calamitosi che colpiscono il territorio. Un gruppo che nel corso degli anni ha continuato a crescere con tanta abnegazione e sacrificio, anche perché laddove non arrivavano le istituzioni, a livello di finanziamenti, sono arrivati con volontà e tenacia i numerosi volontari che hanno dato vita all'associazione di Protezione Civile 'Trepponti' di Comacchio, presieduta dal 2010 da Guerrino Ferroni. Con una festa tra volontari dell'associazione Trepponti che ad oggi conta 75 volontari, la Protezione Civile Comacchiese ha reso onore alla partecipazione a tanti interventi svolti in situazioni di emergenza non solo nel Delta ed in provincia di Ferrara ma, anche nel resto d'Italia. Un brindisi a 10 anni di vita con l'augurio che questo sia il primo di tanti traguardi. m.r.b. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Protezione civile, la Trepponti soffia le sue dieci candeline

## Un anno in prima linea = Sisma, oltre 1.700 interventi per gli sfollati

*Dal recupero di beni nelle case inagibili all'accesso alle zone rosse, vigili del fuoco in prima linea. Consegnate undici benemerenze*

[Chiara Sentimenti]

Sisma, oltre 1.700 interventi per gli sfollati Dal recupero di beni nelle case inagibili all'accesso alle zone rosse, vigili del fuoco in prima linea. Consegnate undici benemerer Oltre 1.700 interventi post sisma, altri 800 per domare incendi di varia natura e oltre 500 per incidenti stradali. I vigili del fuoco sono uno dei punti di riferimento più importanti a cui si rivolgono i cittadini, sempre pronti a rispondere a qualsiasi tipo di chiamata, da quelle più semplici per l'apertura di una porta fino a quelli più complessi e delicati per lo spegnimento di incendi o il soccorso a persone. Ieri, i vigili del fuoco si sono fermati per un attimo per l'omaggio a Santa Barbara, patrona del corpo, con una messa celebrata a Santa Croce dal vescovo Nazzareno Marconi, a cui è seguita la consegna delle benemerenze, delle croci di anzianità e delle note di compiacimento. Siamo consapevoli di costituire un punto di riferimento per il cittadino nei momenti difficili e operiamo al fianco dei più deboli - ha detto il comandante Antonio Giangioffe -, al fianco di chi è in difficoltà o ha bisogno di aiuto, nonché di svolgere una funzione importante nelle operazioni di soccorso e di assistenza alle popolazioni nell'ambito del sistema di Protezione civile. Una testimonianza concreta sono i 1.751 interventi effettuati dal comando operativo avanzato negli ultimi tre anni, per rispondere alle esigenze post sisma e assistere la popolazione sia nel recupero dei beni nelle loro abitazioni, ma anche per garantire l'accesso alle zone rosse. Solo nel corso dell'ultimo anno, invece, sono stati 5.374 gli interventi per il soccorso tecnico urgente, di cui 822 per incendi di varia natura, 557 per incidenti stradali, 789 per bonifica imenotter, 1.596 per apertura porte, 230 per soccorso a persone e 1.380 per altri interventi di varia natura. Un'attività fondamentale è quella per il controllo e la prevenzione degli incendi che, nei soli due mesi di luglio e agosto, ha visto i vigili del fuoco impegnati in circa 102 interventi tra incendi di bosco e sterpaglie, che hanno interessato circa 90 ettari di bosco, 14 ettari di campi coltivati e 42 ettari di sterpaglie. Alla cerimonia hanno partecipato molte autorità, a partire dal sindaco Romano Carancini, poi il presidente della Provincia Antonio Pettinari, il rettore Francesco Adórnalo, i vertici di polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia municipale, mentre è stato il prefetto Iolanda Rolli a consegnare gli attestati ai premiati. La croce di anzianità è stata consegnata a Riccardo Castellani, Michele Pietrella, Giuseppe Zitti e Fabrizio Bartolacci; il diploma di lodevole servizio per personale collocato a riposo è stato consegnato a Tarcisio Fermanelli, Domenico Pazzelli e Laura Rogani, mentre le note di compiacimento a Delio Berrè, Roberto Batteilini e Umberto Ionni. Tra i momenti più emozionanti della celebrazione, oltre al ricordo dei vigili del fuoco morti nell'incendio di Alessandria, l'inno d'Italia, che ha risuonato nel piazzale della chiesa di Santa Croce, quando dall'autoscala è stato poi srotolato il tricolore. Chiara Sentimenti RIPRODUZIONE RISERVATA IL COMANDANTE GIANGIOFFE Siamo un punto di riferimento e operiamo al fianco dei più deboli La consegna dei diplomi di lodevole servizio a Domenico Pazzelli, Laura Rogani e Tarcisio Fermanelli La consegna delle note di compiacimento a Umberto Ionni. Delio Berrè e Roberto Batteilini (fotoservizio Calavita) -tit\_org- Un anno in prima linea - Sisma, oltre 1.700 interventi per gli sfollati

## Soccorsi e salvataggi, impegno per la sicurezza

[Lorena Cellini]

Il bilancio del distaccamento di Civitanova, 1.531 missioni in undici mesi Colotto ai saluti dopo 34 anni. Ma il mio cuore resterà sempre con voi di Lorena Cellini La famiglia dei vigili di fuoco di Civitanova riunita insieme per festeggiare la patrona Santa Barbara anche nel ricordo dei tre colleghi morti ad Alessandria nell'esplosione di un casolare. Alle loro famiglie, infatti, hanno voluto devolvere quanto raccolto eri dalla truppa in organico e dalla vecchia guardia, dei pensionati, riuniti in occasione del tradizionale pranzo nel distaccamento, che ogni anno celebra la santa protettrice del corpo. Tutti insieme nel refettorio del distaccamento dei vigili del fuoco di Civitanova, in via Aldo Moro, da dove nel 2019 (dal mese di gennaio fino a novembre) sono partiti per 1.531 missioni e seppur con un bilancio ancora mancante del mese di dicembre, già sono stati superati i numeri dell'anno scorso. Tra gli interventi effettuati dai vigili del fuoco in undici mesi, 241 sono stati i soccorsi e i salvataggi (ricerca di persone, recupero di animali, sblocco degli ascensori), 182 le uscite per gli incendi e poi 163 per gli incidenti stradali. Sono state 671 le aperture di porte effettuate e in qualche caso si sono tradotte in tragedia, purtroppo, perché i proprietari delle abitazioni sono stati trovati morti in casa a causa di malori. Sono 32 gli uomini in servizio nel distaccamento di Civitanova, per rispondere a un media di cinque interventi al giorno e che sono un punto di riferimento irrinunciabile per la città, ma anche per tutto il territorio costiero e dell'immediato entroterra. Il pranzo celebrato in onore di Santa Barbara è stato offerto dal ristorante Primo Piatto di Marcello Santarelli e Paolo Bedetta, ai quali i vigili del fuoco hanno donato una targa come ricordo. Una targa è toccata anche al capo del distaccamento di Civitanova Fausto Colotto, ma quella della sua auto, che i colleghi hanno divelto per con segnargliela a mò di scherzo, perché a febbraio, a 58 anni e dopo 34 di servizio, di cui trenta a Civitanova, andrà in pensione. Il mio cuore resterà sempre qui con voi, ha detto commosso, dopo avere scartato il vero regalo confezionato dei colleghi (un portafortuna) e letto una lettera che gli hanno dedicato. Al tradizionale pranzo di Santa Barbara nel distaccamento di vigili del fuoco di Civitanova hanno partecipato anche il funzionario provinciale dei vigili del fuoco, Davide Paoloni, il sindaco di Civitanova Fabrizio Ciarapica, l'assessore Maika Gabellieri, il presidente del Consiglio comunale Claudio Morresi e il responsabile della Protezione civile locale, Aurelio Del Medico. Un'occasione importante per rinsaldare ancora il grande legame che esiste tra la città e il corpo dei vigili del fuoco, sempre in prima linea per garantire la sicurezza della popolazione. Un'occasione anche per dare i numeri di un'attività costante al servizio poi di tutta la comunità. RIPRODUZIONE RISERVATA I NUMERI Gli uomini in servizio sono 32 per rispondere a una media di cinque interventi al giorno -tit\_org-



VERUCCHIO, SENSO UNICO ALTERNATO DOPO LE FORTI PIOGGE

## Ponte a rischio = Allarme per il ponte di Verucchio: Traffico dimezzato e stop ai tir

Servizi Servizi alle alle pagine pagine 2 2 e e 3 3

[Manuel Spadazzi]

Allarme per il ponte di Verucchio Traffico dimezzato e stop ai tir La decisione presa ieri dalla Provincia dopo gli ultimi sopralluoghi, da oggi scattano le limitazioni Il presidente Santi: Colpa della pioggia, ma la struttura non è a rischio. Al via gli interventi sui pile Stop al traffico pesante e senso unico alternato sul ponte di Verucchio. E stavolta non è una bufala. Due settimane fa, per alcune ore, si era diffuso l'allarme in paese dopo un messaggio (girato su varie chat e poi sui social) che annunciava il rischio di crollo del ponte sul Marecchia e pertanto la sua immediata chiusura. Tutto falso, è una bufala, dissero la Provincia e il Comune di Verucchio, pronti a denunciare l'autore. Ieri invece è stata la stessa Provincia, intorno alle 14, ad annunciare che a causa delle piogge abbondanti di lunedì si rendono necessarie, a scopo precauzionale, limitazioni al traffico sul ponte. Ovvero: Senso unico alternato e divieto di transito per i mezzi sopra le 40 tonnellate. Già nel pomeriggio di ieri i tecnici della Provincia sono tornati sul posto per predisporre gli interventi necessari per le limitazioni alla viabilità, che scatteranno da stamattina. Decisivi, per il provvedimento, sono stati i sopralluoghi effettuati tra martedì e ieri. La pioggia intensa di lunedì ha eroso ancora di più il letto del fiume. I piloni del ponte si sono scoperti di un paio di metri (è ben visibile il segno di dove è arrivata l'acqua) e per una questione di sicurezza abbiamo deciso, in via del tutto precauzionale, di dimezzare il traffico delle auto con il senso unico alternato e di eliminare quello pesante. Ma una cosa va detta precisa subito Santi - Il ponte di Verucchio non rischia il crollo. Il problema è l'innalzamento del livello del fiume in quel tratto. Il crollo della diga a maggio (la briglia sul Marecchia, poi ripristinata) ha maggiormente esposto i piloni all'azione dell'acqua. Poi ci si è messo il maltempo. Giura Santi che fino allo scorso venerdì la situazione era migliore. Il ponte di Verucchio viene costantemente monitorato, e proprio dopo gli ultimi sopralluoghi abbiamo deciso di fare un'ordinanza per limitare il traffico. Ieri pomeriggio c'è stato un vertice tra Santi, il prefetto Alessandra Camporota, il sindaco di Verucchio Stefania Sabba e i rappresentanti della Protezione civile e di altri enti. Un incontro in cui Santi ha illustrato le prossime mosse. Ho già preso contatti con la Regione che ha assicurato pieno sostegno per gli interventi che si rendono necessari, sia quelli emergenziali che a medio e lungo termine. La Regione interverrà da subito per risagomare il letto del Marecchia e aumentare così la protezione dei piloni del ponte. Poi in primavera andremo avanti con gli altri interventi: il consolidamento della struttura e la realizzazione di una seconda diga sul fiume (per la quale è stato stanziato da Bologna un milione di euro). La Regione metterà a disposizione risorse proprie. Stiamo facendo il massimo per risolvere tempestivamente la situazione e far tornare il ponte pienamente transitabile nel più breve tempo possibile. Ma - ribadisce Santi - il ponte non è a rischio crollo: è sano, ma va protetto maggiormente dal fiume. ManuelSpadazzi RIPRODUZIONE RISERVATA INTERVENTO La Regione interverrà da subito per sistemare il letto del fiume Marecchia Tecnici al lavoro durante un sopralluogo sotto il ponte di Verucchio nei giorni scorsi -tit\_org- Ponte a rischio - Allarme per il ponte di Verucchio: Traffico dimezzato e stop ai tir

## Amatrice, burocrazia sconfitta Partiti i lavori del Centro giovani

[Redazione]

La struttura donata dai bellariesi è in costruzione dopo 3 anni di stallo: postazioni computer, tv, consolle per dj e vari servizi. E' stata più dura battere la burocrazia che raccogliere i fondi per dare ad Amatrice, colpita dal terremoto, un moderno Centro Giovani. Del caso si era occupata anche Striscia la Notizia: tutto pronto, ma i lavori non partivano, causa lungaggini procedurali locali. Finalmente la questione è risolta - gongola Fabio Scarpellini, responsabile dei volontari bellariesi della Protezione civile -, siamo stati ad Amatrice un paio di giorni, impegnati ad aiutare a collaborare con gli operai a tirare su la struttura ricreativa. Sono stati montati i pannelli di copertura, poi i cosiddetti 'placcaggi antisismici' e così via. L'altra notte i volontari sono ritornati. Per i tempi di fine lavori dipenderà dal meteo - aggiunge Scarpellini -, faremo il punto con la Cmc 2.0 di Adria, provincia di Rovigo, azienda incaricata di erigere il Centro, e che ha fortemente contribuito al manufatto, fornendolo per il solo costo vivo, circa 80mila euro. Il grande cuore dei bellariesi ha portato a raccogliere, tra eventi e cene benefiche, oltre 400 mila euro. A questa somma si sono aggiunti 15mila dell'associazione Riscatto, e 20mila raccolti a Coriano. Una parte importante lo ha giocato il maxi-sconto fatto dalla Cmc 2.0 nel fornire i materiali. Il Centro giovani targato Bellaria Igea Marina è un prefabbricato di circa 90 metri quadrati. Oltre ai servizi, avrà una sala polifunzionale, piccoli ripostigli uso cucina, postazioni per computer, tv, consolle per i ragazzi nei panni dei dj. L'impasse che ha tenuto fermo l'avvio dei lavori è durata la bellezza di tre anni. L'inviato di Striscia Moreno Morello ha intervistato, la scorsa primavera, lo stesso Scarpellini sulla spiaggia di Bellaria. Finalmente, i lavori sono decollati. -tit\_org-

**"Il pompiere paura non ne ha" Dagli incendi ai calabroni 3.816 interventi in un anno**

*Messa in Duomo per la festa della patrona dei Vigili del Fuoco e della Capitaneria Diplomi ai dipendenti "per lodevole servizio" e un omaggio ai caduti sul lavoro*

[Redazione]

pompieri paura non ne ha" Dagli incendi ai calabroni 3.816 interventi in un anno Messa in Duomo per la festa della patrona dei Vigili del Fuoco e della Capitaneria lomi ai dipendenti "per lodevole servizio" e un omaggio ai caduti sul lavoro MASSA. I pompieri paura non ne hanno, e quando ne hanno se la fanno passare affidandosi "nel cuore a Santa Barbara". Così recita il famoso canto dedicato ai Vigili del Fuoco. Ieri in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, la protettrice del corpo dei pompieri e della Marina, c'è stata una cerimonia religiosa in Duomo a Massa con una messa celebrata dal vescovo Giovanni Santucci a cui hanno partecipato anche i militari della Capitaneria di Porto di Marina di Carrara e tutte le autorità del territorio. La festa è stata anche l'occasione in cui il comando provinciale dei vigili del fuoco ha fornito i dati relativi agli interventi realizzati sul territorio. Insetti pericolosi, fiamme, allagamenti. Ma anche finestre e porte chiuse, alberi pericolanti e fughe di gas. Tanti gli ambiti di intervento nei quali sono stati chiamati ad intervenire i 144 operatori presenti in provincia che coordinandosi con personale non operativo e personale amministrativo hanno potuto garantire la sicurezza e la tranquillità alla cittadinanza. E per questo il corpo è chiamato a tenere annualmente diversi corsi di formazione: non si finisce mai di imparare, quando si è pompieri. In totale sono stati 3816 gli interventi realizzati tra il primo dicembre 2018 e il 30 novembre 2019. Composto dalla sede centrale di Massa e dalle sedi permanenti distaccate di Carrara e Aulla, il comando è presieduto dal comandante Calogero Daidone. A loro sono affidati i compiti istituzionali che consistono prevalentemente nell'azione di soccorso tecnico urgente e di Protezione civile, compresi i rischi derivanti dall'impiego pacifico dell'energia nucleare, nell'attività di prevenzione e vigilanza antincendi, nella polizia giudiziaria e attività di formazione nel campo della sicurezza sul lavoro. Fortunatamente nessun intervento ha riguardato l'uso "pacifico di energia nucleare". Ma il lavoro non è certo mancato. Quest'anno i vigili del fuoco apuani hanno spento ben 634 incendi e sono intervenuti 168 volte per prosciugare allagamenti o per operazioni legate all'acqua. Sono stati chiamati a prestare soccorso in 126 incidenti stradali per rimuovere parti di veicoli andati in frantumi che ostacolavano la circolazione e 216 volte per aiutare i soggetti coinvolti nei sinistri ad uscire dal veicolo. Vespe, api: hanno contattato i vigili del fuoco 373 persone che avevano bisogno di aiuto per la bonifica di insetti pericolosi. E con il maltempo si sono attivati 468 volte per alberi pericolanti. I Vigili di Massa Carrara hanno salvato 14 animali e sono intervenuti 115 volte per fughe di gas. Tantissime persone, 792, li hanno contattati per l'apertura di finestre e porte. Le chiamate hanno interessato per il 47,33% la sede di Massa (1806 interventi), per il 30,61% quella di Carrara (1168 interventi) e nel 22,06% dei casi il distaccamento di Aulla (842 interventi). Nella sede centrale del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Massa Carrara, in forma riservata, c'è poi stata la deposizione di un omaggio floreale al monumento dei caduti e sono stati consegnati i diplomi di lodevole servizio al seguente personale: Walter Amedei; Francesco Amico; Marco Calugi; Maurizio Cargioli; Antonio Giulio Galla. Inoltre, è stato consegnato il diploma di lodevole servizio alla memoria ai familiari di Moreno Tori, vigile del fuoco coordinatore. C.P. Il diploma ad Antonio Galla e al figlio di Moreno Tori -A GIORNATA DI SANTA BARBARA -tit\_org- Il pompiere paura non ne ha Dagli incendi ai calabroni 3.816 interventi in un anno

**60 persone rimaste fuori casa mentre i vigili del fuoco effettuano verifiche strutturali**

## **Danni a una palazzina di Ciampino dopo i lavori: evacuate 24 famiglie**

[Luciano Sciarba]

60 persone rimaste fuori casa mentre i vigili del fuoco effettuano verifiche strutturali Danni a una palazzina di Ciampino dopo i lavori: evacuate 24 famiglie Una palazzina di 4 piani di Ciampino è stata evacuata via San Francesco d'Assisi il 2 dicembre intorno alle 19.30. Sono 24 le famiglie mori di casa, l'edificio è stato dichiarato inagibile per problemi strutturali dai vigili del fuoco di Marino e dal funzionario di turno del comando provinciale di Roma. Sul posto la polizia locale diretta dal comandante Roberto Antonelli, ha gestito l'emergenza delle circa 60 persone evacuate, tra cui alcuni anziani e diversi bambini, che sono stati sistemati presso strutture ricettive della zona e presso familiari e amici che hanno dato ospitalità. La palazzina da alcuni giorni era interessata a dei lavori strutturali al piano terra, dove sarebbe stato danneggiato un tramezzo, come accertato dai pompieri. Le porte di ingresso delle abitazioni in serata non si aprivano più bene e sono stati subito chiamati i vigili del fuoco dagli altri inquilini delle 24 abitazioni. Da qui sono partiti i controlli della stabilità della palazzina e la constatazione dei danni strutturali al piano terra e poi l'evacuazione immediata per la mancata stabilità della palazzina. Sul postoserata è arrivata anche il sindaco di Ciampino Daniela Ballico, con alcuni suoi collaboratori, i volontari della protezione civile e la croce rossa per dare assistenza alle persone evacuate, che hanno passato diverse ore in strada sotto una forte pioggia. L'abitazione interessata ai lavori edili e tutta l'area adiacente al piano terra, della palazzina evacuata in via San Francesco d'Assisi, è stata posta sotto sequestro probatorio dalla polizia locale di Ciampino, per accertare, sinergia con la procura di Velletri, se la costruzione che risale agli anni 60, sia stata costruita rispettando tutte le disposizioni edilizie sulla sicurezza. In particolare verranno svolte verifiche sui pilastri strutturali, al fine di capire come dei lavori strutturali seppur di una certa portata al piano terra, abbiano potuto portare ad avere una certa instabilità all'intera palazzina. Intanto rimangono evacuate le 24 famiglie, circa 60 persone, che hanno trovato alloggio presso strutture ricettive, amici e parenti. Altre verifiche sul posto sono state effettuate con i vigili del fuoco di Marino e la polizia locale, diretta dal comandante Roberto Antonelli, che sta coordinando i soccorsi e le indagini insieme ai suoi agenti. comune di Ciampino ha messo a disposizione per alcuni giorni ad alcune famiglie con bambini alcune stanze di un albergo del centro e rimane a disposizione per eventuali emergenze abitative, tramite i servizi sociali, la protezione civile e altre associazioni di volontariato del posto. Luciano Sciarba -tit\_org-

## **POMEZIA Per la cerimonia i pompieri del distaccamento di Pomezia hanno invitato i bambini delle scuole e le istituzioni I vigili del fuoco celebrano Santa Barbara**

*[Massimiliano Gobbi]*

POMEZIA Per la cerimonia i pompieri del distaccamento di Pomezia hanno invitato i bambini delle scuole e le istituzioni. I vigili del fuoco celebrano Santa Barbara; È stato un successo l'evento organizzato nella giornata di mercoledì 4 dicembre dai vigili del fuoco di Pomezia in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, la patrona dei pompieri. Una ricorrenza che cade un anno speciale, in cui si festeggiano gli 80 anni del Corpo. Non passa giorno senza che i pompieri non vengano chiamati per gli interventi più disparati, dall'emergenza ai servizi di controllo, dall'aiuto di persone in difficoltà, alla gestione delle calamità. Quest'anno festeggiano i loro primi ottant'anni come organizzazione nazionale: fu nel 1939, infatti, che il Corpo dei vigili del fuoco assunse l'attuale denominazione. Per l'occasione, il distaccamento dei vigili del fuoco di Pomezia, guidato dai capi-distaccamento Francesco Milone e Roberto Marconi, ha voluto organizzare un'evento rivolto ai bambini delle scuole elementari del territorio per far conoscere da vicino l'importante ruolo dei pompieri, probabilmente i più amati dagli italiani. Alle ore 9.30 si è svolta la celebrazione della messa, a seguire, per la gioia dei piccoli alunni, è arrivato il momento di giocare a fare il pompiere con "Pompieropoli": giochi e percorsi ludico-didattici attraverso i quali i bambini hanno provato l'emozione di indossare i panni del vigile del fuoco per un giorno. Nella caserma di via Cincinnato, per l'appunto, sono state installate diverse postazioni: da un percorso a ostacoli, alla "casetta in fiamme" da spegnere con l'idrante, fino ad arrivare all'immane tour dall'alto con la scala dei mezzi antincendio. Alla fine della giornata ciascun bambino ha ricevuto un attestato di partecipazione. Presenti tante autorità istituzionali, forze dell'ordine, volontari di protezione civile e tante famiglie entusiaste per la buona riuscita della manifestazione. L'evento concluso con un banchetto offerto da una pasticceria e da un supermercato di Tor San Lorenzo si è concluso, tra gli applausi dei presenti, alle note dell'insuperabile inno del Corpo: pompiere paura non ne ha. *Massimiliano Gobbi* Quest'anno si festeggiano gli 80 anni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco italiani VIGILI DEL FUOCO IN FESTA PER LA PATRONA L'edizione 2018 di Pompieropoli -tit\_org-

i motivi dell'archiviazione

## Tragedia di Rigopiano Il giudice: ecco perché i politici sono fuori = Il giudice: ecco perché i politici sono fuori

*I parenti delle vittime in tribunale A PAGINA 2 Per il gip Colantonio va diviso il ruolo degli amministratori da quello dei tecnici riguardo alla mancata realizzazione della Carta valanghe*

[Maurizio Cirillo]

ÂÉÑÑ Tragedia di Rigopiano Ð giudice: ecco perché i politici sono fuori i parenti delle vittime in tribunale I A PAGINA 2 giudice: ecco perché i politici sono fuori Per il gip Colantonio va diviso il ruolo degli amministratori da quello dei tecnici riguardo alla mancata realizzazione della Carta valanghe LA TRAGEDIA DI RICOPIANO LE di Maurizio Cirillo PESCARA La decisione del gip Nicola Colantonio di condividere la posizione della procura della Repubblica circa l'archiviazione delle 22 posizioni stralciate a suo tempo e che riguardavano in particolare i soggetti politici ai vertici della Regione durante le ultime tre giunte, è stata presa dopo un attento e approfondito esame e potrebbe rivelarsi estremamente utile anche per capire eventuali responsabilità degli imputati presenti nel processo madre: quello sul disastro dell'hotel Rigopiano e sulle 29 vittime rimaste sotto le macerie, all'attenzione del gup Gianluca Sarandrea. LA DIVISIONE DEI RUOLI. Il giudice divide il ruolo politico da quello tecnico dirigenziale in relazione alla mancata realizzazione della Carta pericolo valanghe che, a detta delle parti offese, avrebbe potuto evitare la disgrazia. "I politici posti ai vertici della Regione", scrive Colantonio "non avendo specifiche attribuzioni tecniche, potevano esplicare esclusivamente la funzione di indirizzo politico e di controllo dell'esercizio dell'azione amministrativa esecutiva dell'organo tecnico competente". E spiega la questione entrando nello specifico, affermando che il "garante della tutela della collettività è in primo luogo il dirigente del servizio protezione civile, al quale compete il potere specifico di effettuare le valutazioni tecniche; in secondo luogo partecipano i componenti del Coreneva, il comitato tecnico regionale per lo studio della neve e delle valanghe". CARTA VALANGHE. E quindi il giudice afferma che "i soggetti responsabili degli organi tecnico/amministrativi dell'ente non hanno mai evidenziato, nel corso degli anni antecedenti il crollo del Resort, ai soggetti svolgenti funzioni esclusivamente politiche, in maniera chiara e specifica, la necessità di procedere, nel più breve tempo possibile alla formazione della Carta valanghe estesa anche all'area del comprensorio di Farindola/Rigopiano". Ed ecco il perché dell'archiviazione delle posizioni dei politici competenti (presidenti di Regione e assessori alla Protezione civile) che si sono succeduti al governo della Regione. Hanno agito, precisa il gip, sulla scorta delle priorità indicate dal Coreneva, e quindi avevano "proceduto correttamente a valutare, in via preliminare, le aree comprese nei bacini sciistici". IL CASO FARINDOLA. Insomma, nessuno ha mai posto la questione riguardante la zona di Farindola come prioritaria per il pericolo valanghe in quanto tutti erano sempre stati concentrati, su indicazione dei dirigenti tecnici, a quelle zone maggiormente turistiche e con forti presenze di sciatori. L'EXGOVERNATORE. Quanto alla questione della gestione dell'emergenza, che riguardava soltanto l'ex governatore Luciano D'Alfonso, il gip è altrettanto chiaro. "Il presidente D'Alfonso, già dal giorno 12 gennaio 2017, con la dichiarazione di eccezionalità degli eventi secondo l'articolo 2 della legge regionale 72 del 1993, aveva implicitamente autorizzato il dirigente del servizio all'immediata attivazione del Core". IL SINDACO. Poi il gip approfondisce anche la posizione del sindaco di Farindola che, senza procedere a richieste formali al Prefetto, alla Sor (il Servizio di protezione civile della Regione) e all'Anas, si limitava, in via del tutto informale, ad inviare messaggi telefonici a D'Alfonso e Mazzocca. E ancora: L'unica segnalazione di pericolo effettuata ritualmente era quella avanzata dal sindaco, la mattina del 18 gennaio 2017 alle ore 7,36, telefonicamente, alla Sor dell'Aquila in cui si rappresentava la necessità di un mezzo sgombra neve con riferimento ad un evento specifico: il crollo di una stalla, nell'ambito di una situazione ampia e generica di contrade isolate. Ne risulta che la Croce Rossa, il Coc di Penne e la Prefettura, che ricevevano le telefonate di D'An gelo (il cameriere dell'hotel che chiedeva aiuto dopo le scosse di terremoto, poi deceduto sotto le macerie anche lui ndr)

abbiano esteso le relative richieste di soccorso agli organi regionali. E il gip Colantonio chiude questo aspetto molto delicato dell'intera vicenda, affermando che "in sostanza, pure rilevando che la sala operativa regionale ha operato, senza soluzione di continuità, dalle 8 del 16 gennaio 2017 alle 20 del 2 dicembre, deve prendersi atto che nessuna richiesta formale di mezzi sgombra neve è stata avanzata dalle autorità territoriali competenti sul territorio di Rigopiano alla Sor stessa per poter procedere alla liberazione della strada di accesso al Resort". L'attenzione al pericolo valanghe era per le zone con forti presenze di sciatori Il gip Nicola Colantonio O Nessuna richiesta formale di mezzi sgombraneve è stata avanzata dalle autorità territoriali competenti sul territorio di Rigopiano per liberare la strada di accesso al Resort -tit\_org- Tragedia di Rigopiano Il giudice: ecco perché i politici sono fuori - Il giudice: ecco perché i politici sono fuori

**Valle Castellana, riaperto il ponte. Era stato danneggiato dai terremoti del 2016 e 2017***[Redazione]*

È stato riaperto ieri mattina il ponte del "castel lano" (nel la foto), sulla provinciale 40 a Valle Castellana, dopo un lungo e significativo intervento di adeguamento sismico previsto dalla Protezione civile e finanziato con fondi Anas per oltre un milione di euro. Per l'occasione erano presenti, oltre all'assessore comunale Battista Caterini, i consiglieri delegati alla viabilità della Provincia (soggetto attuatore dei lavori) Gennari no Di Lorenzo e Lanfranco Cardinale, i consiglieri provinciali Mauro Scarpantonio, Martina Maranella e Graziella Cordone, l'ingegnere dell'Anas, Luca Cerato e gli ingegneri provinciali Monica Di Mattia e Dario Melozzi. Il ponte era stato danneggiato dai terremoti che si sono susseguiti dal 2016 in poi e la natura di "infrastruttura strategica" e la necessità di adeguarla sismicamente hanno portato a realizzare un intervento particolarmente importante per restituirlo alla comunità completamente ristrutturato con ampie parti nuove. Sempre la Provincia, con i fondi post sisma, ha già realizzato 2 milioni e 350 mila euro di interventi (oltre il ponte sono stati eseguiti lavori su più punti della provinciale 49 lato Ascoli) e insieme all'Anas, ha previsto altri 14 interventi per circa 4 milioni che sono stati inseriti nel sesto stralcio Anas, pubblicato ieri. Al momento questi interventi, come precisa la Provincia, sono senza copertura finanziaria ma secondo il consigliere delegato Lanfranco Cardinale ci sarebbero buone probabilità di ottenere i fondi. -tit\_org-



**Per le celebrazioni di Santa Barbara l'omaggio di tutte le istituzioni cittadine. Il bilancio di un anno di interventi  
I vigili del fuoco onorano la patrona**

[Gennaro Groppa]

Per le celebrazioni di Santa Barbara l'omaggio di tutte le istituzioni cittadine. Il bilancio di un anno di interve vigili del fuoco onorano la patroni di Gennaro Groppa SIENA La festa di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, è stata celebrata ieri in grande stile. I pompieri senesi si sono ritrovati alla caserma al Ruffolo e hanno vissuto una speciale mattinata tra attestati per chi ha alle spalle decenni di servizio e adesso potrà andare in pensione e per chi nell'anno appena trascorso ha compiuto gesti meritevoli di un apprezzamento collettivo. Sono stati oltre Smila (5.316 per esattezza) gli interventi compiuti in un anno dal corpo senese dei vigili del fuoco, un numero certamente considerevole. I pompieri senesi, inoltre, hanno lavorato anche "fuori zona", sia nelle operazioni relative al ponte Morandi a Genova sia a Venezia dopo l'alluvione che ha colpito la splendida città véneta, ed un vigile del fuoco senese si è recato anche in Al bania per dare il proprio contributo dopo il terribile terremoto che ha colpito il Paese. Nelle parole del comandante dei vigili del fuoco di Siena Luigi Nassi si legge la soddisfazione per quanto fatto nel corso del 2019. Interventi, quelli dei pompieri, compiuti sempre in circostanze e situazioni difficili, come insegna quella che è la storia e la tradizione di questo corpo: "I problemi principali che abbiamo incontrato - ha affermato Nassi - hanno riguardato situazioni che si sono create per problematiche meteo, come le grandi piogge o il forte vento. Noi costantemente utilizziamo le risorse di colonna mobile regionale. In molte occasioni siamo stati costretti a raddoppiare i turni, quando sale il numero di interventi si va a raddoppiare il numero di ore. Quello che ci viene chiesto e che effettuiamo è chiaramente un impegno forte ed intenso, molto importante è l'aspetto organizzativo e quindi è rilevante il centro di coordinamento dei soccorsi che è stato aperto al comando provinciale, ed è uno dei pochi in Italia, che vede il coinvolgimento di tutte le forze di protezione civile. Ovviamente si attiva negli eventi più significativi, e ci permette di avere rapporti continui con tutti gli enti che sono coinvolti nel soccorso, per migliorare la risposta sul territorio". Ieri mattina è stata deposta una corona di alloro al monumento ai caduti alla presenza di tutte le autorità cittadine, dal prefetto Armando Gradone al questore Costantino Capuano fino ai vertici dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia municipale, e con il sindaco Luigi De Mossi ed il presidente della Provincia Silvio Franceschelli. Erano presenti anche alcune classi degli istituti scolastici Giovanni Pascoli di Sie na e John Lennon di Sinalunga oltre che alcune associazioni che sono attive nell'ambito della disabilità. Il tricolore è stato dispiegato nella caserma del Ruffolo e l'inno nazionale è risuonato. L'arcivescovo Augusto Paolo Lojudice, anch'egli presente alle celebrazioni, per l'occasione ha celebrato la messa alla presenza dei vigili del fuoco e delle autorità. -tit\_org-

## ALBA TRAGICA A BEDONIA

**Disgrazia Precipita con l'auto nel Taro: muore un ventenne = Sfonda la ringhiera del ponte e precipita con l'auto nel Taro**

*Fatale sbandata sul ponte di Piane di Carniglia, nel bedoniese: sfondata la ringhiera Simone Filiberti era diretto a Borgotaro da dove avrebbe raggiunto Parma in treno Sbandata fatale a Piane di Carniglia: morto lo studente universitario Simone Filiberti, 20 anni. Il corpo recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco arrivati in elicottero*

[Giorgio Camisa]

Disgrazia Precipita con l'auto nel Taro: muore un ventenne Fatale sbandata sul ponte di Piane di Carniglia, nel bedoniese: sfondata la ringhiera Simone Filiberti era diretto a Borgotaro da dove avrebbe raggiunto Parma in treno BEDONIA Si chiama Simone Filiberti il aoenne morto ieri mattina dopo essersi inabissato con la sua auto nelle acque del Taro, a Piane di Carniglia. Il giovane, mentre stava percorrendo il rettilineo del ponte, ha perso il controllo della sua Punto, sfondando la recinzione e precipitando per una quindicina di metri, prima di inabissarsi nel fiume. L'acqua, che in quel tratto era profonda, ha sommerso la vettura su cui viaggiava, da solo, il giovane originario di Bedonia. Per estrarre il corpo di Simone dall'abitacolo sono arrivati in elicottero da Bologna i sommozzatori dei vigili del fuoco. I carabinieri di Borgotaro hanno sequestrato la recinzione. DALLAPINA, CAMISA alle pagine 8 e 9 BEDONIA L'immagine diffusa dai carabinieri del recupero dell'auto del giovane universitario ALBA TRAGICA A BEDONIA Sfonda la ringhiera del ponte e precipita con l'auto nel Taro Sbandata fatale a Piane di Carniglia: morto lo studente universitario Simone Filiberti, 20 anni. Il corpo recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco arrivati in elicottero GIORGIO CAMISA BEDONIA Una sbandata mentre in montagna iniziava ad albeggiare, poi la perdita di controllo del volante, lo sfondamento della ringhiera e il drammatico volo di una quindicina di metri prima di sprofondare, con l'auto, nelle acque profonde e freddissime del Taro. Simone Filiberti, un giovane di 20 anni originario di Popiano di Bedonia, ha perso la vita ieri mattina verso le sette a Piane di Carniglia, dopo aver sfondato la ringhiera del ponte ed essere precipitato con la sua auto nelle acque gelide del fiume Taro. Era ancora buio, le prime luci dell'alba stavano per illuminare la valle ricoperta dalla brina quando Simone era uscito di casa, aveva salutato papà Franco e mamma Marita ed era salito sulla sua Fiat Punto metallizzata per scendere, come ogni mattina, verso Borgotaro per poi salire sul treno diretto a Parma per recarsi all'Università, dove frequentava il primo anno della facoltà di Economia. Simone, dopo aver percorso i cinquecento metri di strada comunale, aveva imboccato la strada provinciale Passo del Boceo - Bedonia, aveva superato il bivio per Tomolo e poi aveva appena imboccato la semicurva che immette sul ponte sul Taro quando - per cause al vaglio dei carabinieri della compagnia di Borgotaro dirette dal capitano Filippo Giancarlo Cravotta - ha perso il controllo della sua vettura. Forse a causa del fondo ghiacciato o forse per un malore, prima è andato a sbattere sulla ringhiera laterale destra e poi è rimbalzato contro la barriera sinistra, sfondandola e precipitando nel vuoto. L'auto su cui viaggiava il giovane ha fatto un volo di una quindicina di metri prima di inabissarsi nelle acque gelide del Taro: in questi periodi dell'anno, l'acqua del torrente è più alta del solito e scorre impetuosa tra i due piloni di pietra arenaria che sorreggono l'arcata centrale. Per una tragica fatalità, la Fiat Punto del aoenne è precipitata proprio in un punto in cui l'acqua del Taro è particolarmente profonda, venendo inghiottita dal torrente e coperta dalla corrente che addirittura rendeva invisibile la carcassa del mezzo. Poco dopo lo schianto, a dare l'allarme è stato un uomo che ha assistito allo sfondamento della ringhiera e al pauroso volo della vettura nella corrente gelida del Taro. L'uomo, un dipendente di una delle aziende di lavorazione della pietra arenaria, si stava recando al lavoro nelle cave e stava percorrendo la stessa strada del aoenne, ma in senso inverso. Subito dopo l'allarme, l'arrivo dei soccorritori è stato immediato, ma per il povero ragazzo non c'era più nulla da fare: la tragedia si era già consumata nell'arco di pochissimi istanti. Per la delicata e complessa operazione di recupero della salma sono arrivati in elicottero da Bologna i sommozzatori dei vigili del fuoco, che si sono immersi nelle corrente gelida e rapida del Taro muniti di fari e bombole di ossigeno, per liberare dal groviglio di

lamiere il corpo di Simone e portarlo così finalmente in superficie. Vista la gravità dell'incidente, sul ponte di Piane di Carniglia si era radunato un piccolo esercito di soccorritori: carabinieri, vigili del fuoco di Parma e Borgotaro, soccorso alpino, Croce rossa di Bedonia, guardia medica dell'Assistenza pubblica Borgotaro - Albareto, volontari della Protezione civile e addetti alla viabilità della Provincia. Durante i rilievi e la messa in sicurezza della strada, il traffico è stato interrotto per buona parte della mattinata ed è stato deviato sulla strada comunale per Tubetto e Tomolo (per chi proveniva da Santa Maria del Taro), mentre le auto che provenivano da Borgotaro o da Bedonia sono state deviate sulla strada per Costa di Bedonia e Tomolo. -tit\_org- Disgrazia Precipita con l'auto nel Taro: muore un ventenne - Sfonda la ringhiera del ponte e precipita con l'auto nel Taro

## Santa Barbara Tutta la città alla festa dei vigili del fuoco

*Il vescovo: Sono i nodi che tengono insieme la rete sociale Il comandante Giordano ha ricordato i colleghi di Alessandria*

[Mara Varoli]

Il vescovo: Sono i nodi che tengono insieme la rete sociale Il comandante Giordano ha ricordato i colleghi di Alessandria MARÁ VAROLI Ben 4.800 interventi per il 115. Un anno impegnativo per i vigili del fuoco, sempre pronti ad aiutare il prossimo. Anche nella festa di Santa Barbara, la patrona, hanno dovuto correre per il tragico incidente di Bedonia. E il giorno di festa si è trasformato in un momento di dolore: Proprio nel 2019 - ha detto il comandante Vincenzo Giordano alla messa in Steccata - ce stato un incremento di incidenti stradale in cui hanno perso la vita diverse persone. Ma la preghiera aiuta e la cerimonia nella basilica di strada Garibaldi unisce ancora una volta la grande famiglia dei vigili del fuoco. Santa Barbara esprime la condivisione di una giovane che resiste a un insieme di violenza per rimanere coerente alla propria volontà - ha sottolineato il vescovo monsignor Enrico Solmi durante la messa -. Que sto è significativo per tutti coloro che esercitano una missione per il bene comune, che nel rispetto del loro mandato sanno condividere una condizione di vita di abnegazione. E un contesto di confusione come quello attuale, i vigili del fuoco sono come i nodi della rete sociale che la tengono insieme. In particolare monsignor Solmi, che ha celebrato la messa con il rettore della basilica monsignore Rosolo Tarasconi e con don Luigi Maggiali, ha ricordato i vigili del fuoco di Alessandria che hanno dato la vita per compiere la loro missione e per il bene comune. Intorno, il gonfalone del Comune di Parma, i labari dei vigili del fuoco con l'associazione dei pensionati, dell'associazione Bersaglieri, dell'Arma di Cavalleria e dei Paracadutisti. Tante le autorità civili e militari presenti, tra cui il prefetto Giuseppe Forlani, il questore Gaetano Bonaccorso, il procuratore della Repubblica Alfonso D'Avino, il rettore dell'Università di Parma Paolo Andrei, i rappresentanti delle forze dell'ordine, dei carabinieri e della guardia di finanza, della polizia municipale, i rappresentanti della protezione civile e dei Marinai d'Italia, il presidente della Fondazione Monteparma Roberto Delsignore, il vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna Fabio Rainieri, il presidente del consiglio comunale Alessandro Tassi Carboni e numerosi sindaci dei comuni della provincia. Non poteva mancare la preghiera dei vigili del fuoco, qui ben interpretata dall'ispettore antincendi Gabriele Graiani. Preghiera che ha anticipato i ringraziamenti del comandante dei vigili del fuoco Vincenzo Giordano, affiancato dal vice comandante vicario Vincenzo Panno, dal responsabile delle relazioni esterne Fabrizio Finuoli e da tanti uomini del 115. Ringrazio tutte le autorità presenti alla cerimonia - ha proseguito il comandante Giordano -. Ringrazio don Tarasconi per averci ospitati e ringrazio monsignor Solmi per le belle parole, alle quali ci rifacciamo ogni giorno per compiere la nostra missione. Oltre a un aumento degli incidenti, quest'anno c'è stato anche un aumento degli incendi, con danni economici. Nu merosi poi i servizi di prevenzione e di vigilanza: per questo ringrazio tutto il personale del Comando. E' stato un anno triste, perché abbiamo avuto la perdita dei colleghi che sono deceduti ad Alessandria e il nostro pensiero va a loro e ai rispettivi famigliari. Non dimentichiamo di ringraziare i nostri pensionati, che scelgono attività nella protezione civile e stanno vicino a tanti bambini, ben 1.500, per contribuire a formare futuri cittadini. SANTA BARBARA In alto, un gruppo di vigili del fuoco in via Chiavari. Due momenti di Pompieropoli e i bambini della di Fontanellato. Qui sopra, il comandante Giordano. -tit\_org-

**CORSO****Volontari della Protezione civile a lezione per imparare l'utilizzo del defibrillatore***[Redazione]*

CORSO Volontari della Protezione civile a lezione per imparare l'utilizzo del defibrillatore I volontari della Protezione civile gruppo di Fidenza, nell'ottica di fornire un sempre più ampio e qualificato servizio alla comunità, nei giorni scorsi hanno partecipato al corso per il conseguimento della certificazione Bisd (Basic life support and defibrillation) in collaborazione la Pubblica assistenza di Fidenza. Il corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti le conoscenze teoriche, le abilità pratiche e gli schemi di comportamento necessari ad intervenire efficacemente nelle situazioni di arresto cardiorespiratorio. Durante il corso i volontari hanno appreso come saper riconoscere un arresto cardiorespiratorio e allertare correttamente il sistema di emergenza, effettuare correttamente il massaggio cardiaco e la ventilazione artificiale, utilizzare il defibrillatore semiautomatico sicurezza. Tutti i partecipanti si sono esercitati attivamente nelle manovre Rianimazione cardiopolmonare sul manichino, utilizzando un defibrillatore trainer. a.c. -tit\_org- Volontari della Protezione civile a lezione per imparare l'utilizzo del defibrillatore

**Protezione civile, primo ok all'Agenzia Costerà 3,7 milioni: personale trasferito***[S.dos.]*

Protezione civile, primo ok all'Agenzia Costerà 3,7 milioni: personale trasferito LE L'AQUILA L'Agenzia regionale di Protezione civile è cosa praticamente fatta. Il progetto di legge è passato in commissione consiliare (prima e seconda, congiunte), modificato da otto emendamenti e da un subemendamento. Dovrà ora superare il vaglio del prossimo consiglio regionale, il 10 dicembre, ma l'accordo politico è nella forma e nella sostanza, come testimonia l'astensione delle opposizioni al momento del voto in commissione. La prima novità è che l'Agenzia, che avrà sede all'Aquila, sarà pienamente autonoma, anche sotto il profilo finanziario e contabile. La giunta opererà controllo e vigilanza. Uno degli emendamenti approvati ha introdotto la possibilità che l'Agenzia stipuli specifiche convenzioni con Università, centri di ricerca, ordini professionali e volontariato per acquisire elementi conoscitivi e collaborazioni scientifiche e operative. Il direttore sarà scelto dalla Giunta - entro 90 giorni - tra dirigenti di ruolo della Regione o a soggetti con comprovata esperienza, con trattamento economico parificato a quello degli altri direttori. Prevista la presenza di un revisore legale. La dotazione iniziale di personale è quella delle unità già in forza alla Protezione civile che saranno trasferite all'Agenzia. Le articolazioni saranno: Unità direzionale, unità organizzative complesse e semplici, il Centro funzionale d'Abruzzo, la sala operativa, la Struttura di missione emergenze di Protezione civile. Ogni anno sarà approvato, su proposta del direttore dell'Agenzia, il programma annuale di attività, con le necessarie risorse umane, finanziarie e strumentali. Il primo atto dovrà essere partorito entro novanta giorni dall'approvazione della legge. Per quanto concerne l'aspetto dei fondi, la legge, con specifico emendamento, apre anche alle donazioni e alle contribuzioni dei soggetti privati. Il direttore adotterà bilancio, consuntivo, rendiconto generale e li trasmetterà alla giunta. Per il 2019 non ci saranno nuovi oneri a carico del bilancio regionale. Per 2020 e 2021, al direttore sarà riconosciuto un compenso di 135 mila euro annui. Al revisore legale ne spetteranno 30 mila per ciascuna annualità. Complessivamente la legge costerà circa 3,7 milioni di euro, di cui 2 allocate per il personale e 1,787 per le altre voci di spesa. L'antincendio boschivo costerà, per 2020 e 2021, 1,7 milioni di euro. Lo scopo principale è quello di rendere più efficace l'azione di Protezione civile, mutuando l'esperienza di altre Regioni (Lazio ed Emilia Romagna) per garantire maggiori spazi di indipendenza operativa e gestionale. Sarà presto abrogata la legge regionale 72 del 1993 che disciplinava le attività di Protezione civile: ne arriverà una di riordino. S.Das. RIPRODUZIONE RISERVATA IN COMMISSIONE IL VIA LIBERA CON MODIFICHE ALLA LEGGE ORA IL PASSAGGIO IN CONSIGLIO 1 Una postazione della Protezione civile -tit\_org- Protezione civile, primo ok all'Agenzia Costerà 3,7 milioni: personale trasferito

## Rigopiano, le colpe degli altri

[Stefano Buda]

Rigopiano, le colpe degli altri PESCARA Fissa una serie di punti fermi il decreto di archiviazione delle posizioni di 22 indagati, emesso dal gip di Pescara, nell'ambito dell'inchiesta madre sul disastro di Rigopiano. Il giudice esclude le responsabilità del livello politico regionale sia in merito alla mancata stesura della Carta valanghe che in riferimento alla gestione dell'emergenza. Un punto, quest'ultimo, aspramente contestato dalle parti offese. Sembrano aggravarsi invece le posizioni del Comune di Farindola e della Provincia. Budaapag.59 Ex governatori e politici scagionati, si aggrava la posizione di Comune e Province Il Gip: Si sono adoperati soltanto per far accedere gli ultimi clienti presso il resort I soccorritori a Rigopiano Rigopiano, scontro sulle archiviazioni La redazione della carta valanghe era compito dei dirigenti legali delle parti offese contestano la decisione sui politici il Gip Colantonio esclude responsabilità degli ex governatori regionali: Hanno compiti di controllo sul lavoro degli uffici LA STRADE DEL RESORT Fissa una serie di punti fermi il decreto di archiviazione delle posizioni di 22 indagati nell'ambito dell'inchiesta madre sul disastro di Rigopiano. Il Gip Nicola Colantonio esclude le responsabilità del livello politico regionale sia in merito alla mancata stesura della Carta valanghe che in riferimento alla gestione dell'emergenza. Un punto, quest'ultimo, aspramente contestato dai legali di alcune parti offese, soprattutto in relazione alla posizione di Luciano D'Alfonso, all'epoca dei fatti presidente in carica. Allo stesso tempo il gip riconosce pienamente la validità del quadro accusatorio delineato dalla Procura nei confronti degli esponenti del Comune di Farindola e della Provincia, attraverso una serie di considerazioni che appaiono destinate ad assumere un rilievo anche nel cammino del procedimento principale. Su questo fronte il prossimo 13 dicembre è attesa la riunione del procedimento madre, che conta 25 imputati, con quello sul presunto depistaggio, nel quale sono coinvolti l'ex prefetto, i due vice prefetti e altri 4 funzionari. Il gip però ha stabilito che D'Alfonso e l'ex assessore Mazzocca, principali obiettivi delle opposizioni alle archiviazioni, non erano in condizione di poter redigere una Carta valanghe in tempo utile per prevenire ed evitare lo specifico rischio di caduta valanghe nell'area di Rigopiano-Farindola nel 2017, anche perché ci sarebbero voluti almeno 1.300 giorni di lavoro. Da escludere, di conseguenza, che entrambi abbiano potuto avere, per colpa, una qualsivoglia incidenza eziologica determinante nella causazione dello specifico evento. Più in generale il gip rileva come le competenze, in riferimento alla realizzazione della Carta valanghe, facciano capo a dirigenti e tecnici della Regione e non agli esponenti politici che hanno invece poteri di indirizzo, controllo e verifica dei risultati. L'ATTIVAZIONE DEL CORE Una valutazione che non convince Emanuela Rosa, legale di Gabriele D'Angelo, fratello di una delle vittime. L'organo politico ha anche funzioni di controllo dice - e non può non essere responsabile per le omissioni di tecnici e funzionari. L'aspetto più controverso riguarda però la gestione dell'emergenza. Al riguardo, secondo Colantonio, nessun ritardo o inadempimento può rilevarsi nella valutazione della tempistica dell'attivazione del Core da parte di D'Alfonso, che dunque avrebbe agito nel rispetto della normativa di riferimento. Inoltre il gip evidenzia che le problematiche inerenti l'isolamento dei soggetti presenti presso la struttura alberghiera in Rigopiano non era stata evidenziata, preventivamente, agli organi operativi della Regione, da parte delle autorità territoriali comunali e provinciali. Una lettura duramente contestata dall'avvocato Romolo Reboa, legale di vari familiari delle vittime, il quale annuncia un dossier per dimostrare alla Procura che D'Alfonso non era solo il presidente della Giunta o l'uomo che ricopriva incarichi di Protezione civile, ma il dominus assoluto e come tale la sua posizione merita di essere rivista. Reboa ricorda che D'Alfonso, come emerge dagli atti, lanciò l'emergenza a par-

IL NODO DEI SOCCORSI: L'ISOLAMENTO DELL'HOTEL NON FU EVIOENZIATO PREVENTIVAMENTE ALLA REGIONE GLI AWOCATI ANNUNCIANO IL CONTRATTACCO IN ARRIVO UN DOSSIER SULLA GESTIONE DELLE TURBINE. - L'Hotel Rigopiano distrutto dalla valanga, in alto il Gip Nicola Colantonio tira dal 12 gennaio e ciò significa che sapeva che la Regione era in una situazione emergenziale. Poi aggiunge che la responsabilità dell'ex governatore è stata esclusa poiché il sindaco

Lacchetta gli mandò dei messaggi su whatsapp, senza procedere a richieste formali, ma il sistema dell'emergenza non funziona così, è fatto di informalità ed inoltre è stato scarsamente valutato che, da una serie di elementi, è emerso come D'Alfonso di fatto disponesse ogni forma di decisione, personalmente o tramite il suo segretario, scavalcando gli altri e dimostrando di avere un potere sui dirigenti abruzzesi che sostanzialmente era una sorta di potere assoluto. I CONTRACCOLPI Il rovescio della medaglia, nell'ordinanza del gip, è l'aggravarsi delle posizioni del sindaco Lacchetta e degli esponenti della Provincia, che nonostante l'eccezionale nevicata in atto e la carenza di mezzi tecnici idonei a rimuovere la neve, si erano adoperati esclusivamente ed inopinatamente per far accedere gli ultimi clienti presso la struttura alberghiera. Parole che hanno il peso di una sentenza. Stefano Bud a 6

RIPRODUZIONE RISERVATA IL VERDETTO SULL'OPPOSIZIONE DESTINATO AD AVERE EFFETTO SULLASORTE DEL PROCESSO MADRE -tit\_org-



## Dopo 3 anni riaperto il ponte terremotato

[Redazione]

VALLE CASTELLANA Riaperto ieri il ponte del Castellano a Valle Castellana dopo un intervento di adeguamento sismico previsto dalla protezione civile e finanziato con fondi Anas per oltre 1 milione. La Provincia è il soggetto attuatorè dell'opera. A Valle, a riaprire il ponte insieme all'assessore comunale Battista Caterini, c'erano i consiglieri delegati alla viabilità, Gennarino Di Lorenzo e Lanfranco Cardinale, i consiglieri provinciali Mauro Scarpantonio, Martina Maranella e Graziella Cordone, l'ingegnere dell'Anas, Luca Cerato e gli ingegneri provinciali Monica Di Mattia e Dario Melozzi. Il ponte era stato danneggiato dai terremoti che si sono susseguiti dal 2016 in poi. La natura di infrastruttura strategica e la necessità di adeguarla sismicamente hanno portato a realizzare un intervento importante. RIPRODUZIONE RISERVATA L'inaugurazione del ponte -tit\_org-

## Numeri record: quasi 4mila interventi per i pompieri

[Laura Sacchetti]

di Laura Sacchetti MASSA Come da consuetudine la ricorrenza di Santa Barbara è anche l'occasione per i vigili del fuoco di fare un resoconto dell'attività svolta durante l'anno, da dicembre 2018 a novembre 2019. I compiti istituzionali affidati al comando provinciale Vigili del Fuoco di Massa Carrara consistono soprattutto nell'azione di soccorso tecnico urgente e di Protezione Civile. Il comando è nella sede centrale a Massa, dove oltre all'attività operativa viene svolta tutta l'attività amministrativa. Poi ci sono in due di staccamenti permanenti (uno a Carrara e uno ad Aulla) nei quali viene svolta solo attività operativa di soccorso. L'anno scorso, nei tre distaccamenti, i vigili del fuoco hanno svolto la bellezza di 3.816 interventi, di cui 634 quelli per incendi, 126 quelli sugli incidenti stradali, 116 i recuperi, 95 quelli legati a valanghe, frane, sprofondamenti di terreni e sprofondamenti stradali e in generale per dissesto statico, Ben 168 invece gli interventi legati all'acqua e 2.492 quelli di altra natura. La maggior parte delle attività svolte sono state effettuate dalla sede di Massa (47,33% ), circa il 30% da quella di Carrara e poco più del 20% dalla sede di Aulla. Sono tante le attività istituzionali svolte dal comando provinciale: soccorso tecnico urgente, prevenzione in cendi, attività di vigilanza ispettiva, vigilanza antincendio nei locali di pubblico spettacolo e intrattenimento, attività di polizia giudiziaria, corsi di formazione e aggiornamento al personale operativo, corsi di formazione degli addetti antincendio aziendali, di informazione e divulgazione della cultura della sicurezza. In provincia di Massa Carrara sono 144 gli uomini operativi sul territorio e 9 quelli non operativi. Poi ci sono un funzionario amministrativo e 14 unità di personale amministrativo. Da notare che c'è una carenza di 12 unità per il personale operativo e di una unità per l'amministrativo. RIPRODUZIONE RISERVATA In dodici mesi sono dovuti accorrere ben 634 volte per spegnere incendi Pompieri all'opera durante una esercitazione Soccorso in mare dei Vigili del fuoco -tit\_org-

Rigopiano

**Archiviazioni, amarezza a Castignano = Rigopiano, le ferite del paese mai sanate**

*Lappa a pagina 8 Dopo le 22 archiviazioni disposte sulla strage del 2017 che uccise due castignanesi. L'avvocato Paolini: Questa notizia non ci sorprende*

*[Maria Grazia Lappa]*

Rigopiano Archiviazioni, amarezza a Castignano Lappa a pagina 8 Rigopiano, le ferite del paese mai sanate Dopo le 22 archiviazioni disposte sulla strage del 2017 che uccise due castignanesi. L'avvocato Paolini: Questa notizia non ci sorprende Archiviata la posizione di 22 indagati nell'inchiesta sul disastro dell'Hotel Rigopiano il 18 gennaio 2017, quando una valanga, travolse il resort, uccidendo 29 persone tra questi Marco Vagnarelli e Paola Tomassini. La notizia piomba su Castignano come un fulmine a ciel sereno e fa discutere. In molti sono in sintonia con il commento di Alessio Feniello, padre di Stefano, una delle vittime, che venne pure multato per aver portato un mazzo di fiori sul luogo della sciagura, che ha sentenziato: Alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano. Quella slavina ha cancellato la vita di due giovani, amati e stimati dalla comunità. Per qualcuno uno schiaffo amaro, che uccide due volte i giovani, dall'altra l'avvocato Polini chiarisce la posizione giuridica, mentre i parenti preferiscono trincerarsi dietro un silenzio che ormai li accompagna da anni. Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha deciso che usciranno dall'inchiesta gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli e la funzionaria della Protezione Civile, Tiziana Caputi. A morire in quella tragedia furono Marco Vagnarelli e la sua compagna Paola Tommasini, in vacanza nel resort. I loro corpi all'inizio non si erano ritrovati alimentando speranze che si era spente più tardi. Castignano in quei giorni di neve aveva sperato e pregato, poi il choc per il ritrovamento, che aveva fatto piombare il piccolo centro nella disperazione. Marco era di Castignano e lavorava alla Whirlpool di Comunanza, Paola era originaria di Monta Ito e aveva vissuto a Pedaso: lavorava nell'autogrill Campofilone est dell'A14, una coppia come tante altre, con tante passioni e speranze, infrante sotto una slavina. L'archiviazione è un colpo che accende una discussione molto aspra tra i paesani. L'avvocato Rosanna Paolini che rappresenta i parenti dei due giovani morti chiarisce: Questa notizia non ci sorprende, tanto che noi, al contrario di altri familiari non abbiamo fatto opposizione. Sin da subito ho valutato che non c'erano i presupposti. Non c'erano elementi nuovi di prova. I parenti sono chiusi nel loro dolore composto, è un momento molto triste per tutti, perché riapre ferite mai sanate. Un momento difficile per Castignano, che sul tema vuole fare sentire la sua voce, ma il sindaco Fabio Polini ammonisce: Rispettiamola magistratura, se ci saranno dei responsabili dovranno essere perseguiti dalla legge. Queste notizie - prosegue Polini - riaccendono il dolore, il paese non dimentica questi due straordinari giovani, questi fatti suscitano amarezza e dolore, mi dispiace per i parenti, questa è una storia che ha segnato profondamente il nostro paese. Maria Grazia Lappa IL SINDACO Il paese non dimentica questi due straordinari giovani, questi fatti suscitano amarezza e dolore Il disastro di Rigopiano: la slavina sull'hotel il 18 gennaio del 2017 fece 29 morti -tit\_org- Archiviazioni, amarezza a Castignano - Rigopiano, le ferite del paese mai sanate

## **Enormi i danni a Latina, soprattutto a Villaggio Giornalisti e sul lungomare Maltempo, chiesto lo stato di calamità naturale**

[Redazione]

Enormi i danni a Latina, soprattutto a Villaggio Giornalisti e sul lungomare 11 stata approvata dalla A^ Giunta Comunale la delibera - A bera per la richiesta al Presidente della Regione Lazio della dichiarazione dello stato di calamità naturale causata dalla tromba d'aria che ha colpito la Marina di Latina due settimane fa". Si legge in un comunicato stampa del Comune di Latina. "La delibera si aggiunge alle procedure attivate immediatamente dal Comune di Latina a seguito dell'evento calamitoso con l'Ordinanza di apertura del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) che ha permesso l'attivazione delle squadre di intervento della Protezione Civile. All'Ordinanza è poi seguita una relazione preliminare sul sopralluogo tecnico, redatta il giorno successivo all'evento, dal Dirigente del Servizio Ambiente e Protezione Civile Giuseppe Bondì e trasmessa per data (sabato 16 novembre) alla Prefettura e al Sindaco di Latina. La medesima relazione è stata poi inoltrata martedì 20 novembre all'Agenzia Regionale di Protezione Civile con una specifica nota che preannunciava la richiesta deliberata ieri. Tutto ciò era già stato riferito e documentato dall'Amministrazione comunale durante la seduta della Commissione Ambiente che si è tenuta lunedì scorso (la copia della relazione è agli atti della Commissione) e di conseguenza le procedure si stanno espletando così come prospettato dall'Assessore all'Ambiente Roberto Lessio e dal Dirigente Bondì in quell'occasione. Da oggi i cittadini interessati possono scaricare dal sito del Comune, nella sezione "news" e "protezione civile", gli appositi modelli di richiesta risarcimento danni. Da lunedì prossimo, 2 dicembre, sarà possibile protocollare tali richieste presso la sede del Servizio Ambiente e Protezione Civile, sita in Via Cervone 2 (adiacente alla stazione delle Autolinee). Sarà poi cura dello stesso Servizio trasmettere tutte le richieste pervenute alla Agenzia Regionale della Protezione Civile per la valutazione dei singoli casi. Si ricorda che l'area interessata dalla tromba d'aria è stata quella del comprensorio "Villaggio dei Giornalisti", Strada Casalina Sud e Strada Casalina Nord fino alla Strada Cerreto Alto e che i danni subiti devono essere appositamente documentati". -tit\_org-

PROCESSO RIGOPIANO

**Rabbia dei familiari dopo le archiviazioni**

[Redazione]

PROCESSO RICOPIANO MARCATTILI A pagina 3 La rabbia dei familiari per le archiviazioni Delusione tra parenti delle vittime e superstiti della tragedia. La battaglia va avanti per ottenere verità e giustizia PESCARA - All'indomani della notizia dell'archiviazione delle 22 posizioni finite nell'inchiesta della Procura di Pescara sulla tragedia di Rigopiano, sono la delusione e la rabbia i sentimenti che maggiormente echeggiano soprattutto fra chi è sopravvissuto al disastro e fra i parenti delle vittime. Questa è un'altra botta per noi familiari e il nostro sangue si fa ancora più amaro. Quello che dispiace è che queste figure politiche sono quelle che avrebbero dovuto tutelare tutti noi cittadini. Questo il commento di Francesco D'Angelo, fratello del cameriere del resort morto nel disastro dell'Hotel di Farindola. Con la decisione del Gip Nicola Colantonio sono usciti di scena, tra gli altri, gli ex presidenti della Regione e gli ex assessori regionali alla Protezione Civile. Restano 25 gli imputati nel procedimento madre e 7 nel procedimento bis per il presunto depistaggio. Procedimenti che nell'udienza del prossimo 13 dicembre saranno riuniti dal gup Gianluca Sarandrea. Andiamo avanti, non ci fermeremo qui - prosegue D'Angelo - non ci fermeremo alla prima sconfitta di questa battaglia e anzi proseguiremo a testa alta per avere verità e giustizia. Proprio le richieste d'aiuto del fratello Gabriele, inviate dall'albergo poche ore prima della valanga, hanno dato vita all'inchiesta per depistaggio. A breve saranno tre anni dalla tragedia - conclude D'Angelo - con ancora tanto dolore dentro di noi. Secondo noi l'organo politico, che è un organo strategico di indirizzo e di controllo, non può non essere responsabile per le omissioni dei tecnici e dei funzionari, è questo il commento dell'avvocato Emanuela Rosa, che assiste i familiari di Gabriele D'Angelo. La vicenda di Rigopiano - aggiunge - è una vicenda complessa e anche se la Procura ha fatto un grande lavoro, ci sono dei campi e ci sono dei fatti che devono essere ancora approfonditi - aggiunge il legale - Nonostante il rigetto delle opposizioni, noi continueremo ad apportare elementi affinché si abbia un quadro completo. Apprendiamo con sommo dispiacere delle decisioni del gip Colantonio. Pur rispettando e accettando tale dispositivo, ci sentiamo in dovere di continuare la nostra battaglia a sostegno dei familiari che ci hanno creduto e che si sono opposti alle richieste di archiviazione: questo invece è il post pubblicato sul profilo Facebook "Rigopiano, in attesa del Fiore", gestito dal Comitato vittime di Rigopiano. Per noi - si legge ancora nel post - non è una sconfitta, perché leggendo bene le motivazioni, ci sono ottimi spunti giurisprudenziali per ritenere che le nostre idee sui fatti erano fondate. Fra i superstiti di Rigopiano c'è Giampaolo Matrone, che nel disastro ha perso la moglie Valentina Cicioni, che ha così commentato l'archiviazione: Questa decisione ce l'aspettavamo un po' tutti e se è giusto può passare, l'accettiamo, ma non devono scherzare con il fuoco perché poi sappiamo che c'è un processo importante, grande, quello madre, con il depistaggio, che è la cosa più brutta e orrenda che potevano fare. Tutta Italia sa cosa è successo a Rigopiano, lo sappiamo noi, lo sanno le 29 vittime e non è giusto che vada tutto in fumo. Siamo però all'inizio perché il processo non è ancora partito e ogni mese si rimanda - ha concluso il superstite. Siamo aspettando ancora i rinvii a giudizio, quando arrivano?. L'EX DG DELLA REGIONE. Se da una parte ci sono superstiti e familiari delle vittime di Rigopiano, dall'altra ci sono gli indagati le cui posizioni sono state archiviate. Fra loro anche Cristina Gerardis, all'epoca dei fatti direttore generale della Regione Abruzzo. Sono uno dei tanti, ma ritengo di avere una condizione un po' particolare. Sono stata più di un anno e mezzo indagata per un fatto di così enorme gravità a sé - Juito dell'iniziativa di uno degli indagati che in questo modo, e cioè scaricando su di me le responsabilità che gli venivano ascritte, riteneva di uscire dall'inchiesta. In altri termini: se non fosse stato per questa iniziativa personale io non sarei stata indagata perché non vi erano atti di indagine su di me, non vi era nessun elemento di fatto o di diritto da sondare e che avesse attirato l'attenzione dell'autorità inquirente: questo lo sfogo della dottoressa Gerardis all'indomani dell'archiviazione. Mi rendo conto che di fronte al dolore dei parenti delle vittime il mio stato di persona sottoposta alle indagini sia nulla - chiarisce l'Avvocato dello Stato - ma in questi quasi due anni ho subito in alcune occasioni

importanti un pregiudizio personale e professionale dall'essere stata coinvolta in questo procedimento penale, ripeto, su iniziativa di un altro indagato che così ha inteso dire: io non c'entro, la colpa è sua. -tit\_org-

## Cordata di Solidariet?: nuovo mezzo per il Cnsas Abruzzo

[Redazione]

Giovedì 5 Dicembre 2019, 10:37 Ben 35 realtà del territorio di Penne, Farindola e Loreto Aprutino, hanno partecipato alla raccolta fondi compresi anche alcuni familiari delle vittime di Rigopiano. Da oggi giovedì 5 dicembre la stazione di Penne (PE), del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo che in caso di necessità interviene nel territorio della provincia di Pescara, avrà a disposizione un nuovo mezzo per operare sul territorio, un fuoristrada L200 Mitsubishi. Il nuovo mezzo, alle 18 di ieri, mercoledì 5 dicembre, ha ricevuto la benedizione da parte del parroco di Farindola nella piazza XX Settembre di Penne, alla quale è seguita la cerimonia religiosa e un incontro aperto nella sede locale del Club Alpino Italiano, anche in collaborazione con le sezioni di Farindola e Loreto. Un'iniziativa, che vuole essere un modo per ritrovarsi tra amici e condividere la passione che accomuna tutti coloro che amano la montagna. È stata davvero una cordata di solidarietà, quella che ha unito aziende, associazioni ed enti, e che iniziata dalla volontà di un privato, è andata avanti senza mai interrompersi, anche con adesione, nell'ultimo anno, dei familiari delle vittime di Rigopiano. Ha commentato così l'iniziativa Daniele Perilli, il presidente del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, che ha presenziato alla cerimonia, alla quale ha preso parte anche Ilario Lacchetta, primo cittadino di Farindola e i rappresentanti del comune di Penne. Ben 35 realtà, tutte che operano nel territorio di Penne, Farindola e Loreto Aprutino, hanno infatti partecipato fattivamente all'iniziativa, non soltanto attraverso un contributo economico, ma anche con dedizione in termini di tempo e spesa, alla ricerca sempre di nuove adesioni che in questi anni non sono mai venute meno. Testo e Foto: Cnsas Abruzzo [ilgiornaledellaprotezionecivile.it](http://ilgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

## Rigopiano, legale vittime: "Ordinanza gip positiva"

[Redazione]

Pubblicato il: 04/12/2019 10:37 Sulle 22 archiviazioni nel processo per il disastro di Rigopiano "è successa una cosa un po' diversa da quella che stanno raccontando i giornali. Vi sono delle posizioni per cui i giudici hanno ritenuto che non vi fosse il nesso causale tra il loro comportamento omissivo e la morte delle vittime. Mentre altre persone hanno avuto dei comportamenti per cui vi era il nesso causale. Il caso di Alfonso è diverso. In udienza ricordai che Alfonso è il re delle turbine, la sua posizione doveva essere a mio avviso valutata in maniera differente". Così avvocato Romolo Reboa, legale che assiste 4 famiglie delle vittime del disastro di Rigopiano, intervenendo ai microfoni della trasmissione Italia è desta, condotta dal direttore Gianluca Fabi, Matteo Torrioli e Daniel Moretti su Radio Cusano Campus, emittente dell'Università Niccolò Cusano. "Questa ordinanza del gip ha degli aspetti positivi - continua l'avvocato - perché nelle sue 78 pagine dice una cosa molto importante: il terremoto non è stato causa della valanga, quindi la colpa non è della montagna né delle vittime che stavano nell'albergo. Viceversa, il problema è il re delle turbine. Perché agli atti delle indagini vi erano poche testimonianze sul comportamento di Alfonso. Il gip dice che Alfonso aveva avuto semplicemente delle comunicazioni via sms dal sindaco di Farindola, ma mai comunicazioni ufficiali di pericolo. Ma Alfonso comandava, disponeva, quindi questo punto mi pare un po' debole. La signora che disse che la mamma degli imbecilli è sempre incinta? Dal suo comportamento è derivata la morte? Per quanto riguarda i miei assistiti dico no - sottolinea - perché sono morti immediatamente dopo la valanga. Quindi la signora con la sua frase non può essere accusata di omicidio. Abruzzo statendo a passare sopra al problema dell'intervento degli elicotteri e lo fa perché sostanzialmente dei 29 morti soltanto una persona è deceduta dopo una giornata di agonia e questa persona viene sostanzialmente dimenticata. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp



## Terremoto: Arquata T., apertura tratto Nursina piccolo passo - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 3 DIC - "Rispetto all'Anas, la Provincia se non altro è intervenuta, ela ringraziamo, ma resta il fatto che lo consideriamo solo unpiccolissimo passo avanti". Così il vice sindaco di Arquata delTronto (Ascoli Piceno) commenta la riapertura al traffico dellaStrada provinciale 64 "Nursina" nel tratto compreso tra ilconfine umbro (valico di Forca Canapine) e l'incrocio con lastrada comunale che conduce agli impianti sciistici di ForcaCanapine, frazione di Arquata del Tronto. Una riapertura che difatto interessa il versante umbro e molto poco, quellomarchigiano, con grande disappunto degli arquatani che suisocial stanno esprimendo con vigore il proprio malcontento. "E' un buon punto di partenza, ma va riaperta tutta la stradache va da Capodacqua a Forca Canapine nel versante marchigiano -aggiunge Franchi - I soldi sono stati stanziati due anni fa, male gare d'appalto non sono andate a buon fine perché una ditta èfallita, ci sono stati problemi di eccesso di ribasso e viziformali. Forse - spiega il vice sindaco - sarebbe statoopportuno spacchettare l'appalto visto per altro che prevedediversi milioni di euro". Da Arquata una richiesta all'Anas: "Chiediamo che non appenapartiranno i lavori sul versante arquatano, sperando che ciòaccada presto, - conclude Franchi - così come è stato fatto nelversante di Norcia, si proceda mettendo in sicurezza e sipermetta alla gente di poterne usufruire con l'attivazione disemafori, istituendo fasce orari. Non deve succedere che siriaprirà la strada fra uno, due o addirittura tre anni. L'Anasacceleri e ascolti i territori, favorendo sia chi vuole andarein montagna, a sciare, sia chi questa strada deve percorrerlaper esigenze di lavoro e familiari".(ANSA).

**Sisma: Cia, più sinergie per rilanciare l'Appennino ferito - Mondo Agricolo****(ANSA)***[Redazione Ansa]*

(ANSA) - FABRIANO (ANCONA) - Intensificare le sinergie territoriali riconoscendo il ruolo dell'agricoltura, trovare benefici fiscali fondamentali per la ripresa dell'economia, redigere una legge quadro nazionale sull'Appennino. Sono queste tre priorità indicate dalle Cia di Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise per rilanciare l'Appennino dopo il terremoto nel Centro Italia del 2016. Un'area, quella del cratere, di 8 mila km quadrati, oggi protagonista a Fabriano (An) della quarta tappa del roadshow di Cia-Agricoltori Italiani dedicato al progetto "Il Paese che Vogliamo". Secondo il format già rodato, il viaggio nelle aree interne, partito a settembre, ha voluto fare il punto nell'appuntamento interregionale delle Cia dove hanno partecipato oltre 100 rappresentanti del territorio. "Oggi qui a Fabriano abbiamo preso atto ancora una volta della forte volontà di coesione tra i territori del Centro Italia a tre anni dal sisma - ha detto la presidente di Cia Marche, Mirella Gattari - più che aggiungere occorre ridurre le difficoltà che ostacolano la ripresa". Secondo il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, presente ai lavori "risolvere le regioni terremotate, vuol dire rimettere in sesto l'Italia, perché non ci sono mai Comuni di serie A o di serie e questo soprattutto quando si parla di aree interne e post sisma".

## Rigopiano: fratello cameriere resort, per noi altra botta - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PESCARA, 4 DIC - "Questa è un'altra botta per noi familiari e il nostro sangue si fa ancora più amaro. Quello che dispiace è che queste figure politiche sono quelle che avrebbero dovuto tutelare tutti noi cittadini". Così Francesco D'Angelo, fratello del cameriere del resort morto nel disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), commenta l'archiviazione di 22 indagati, nell'ambito dell'inchiesta madre, disposta ieri dal gip del tribunale di Pescara Nicola Colantonio. Usciti di scena, tra gli altri, gli ex presidente della Regione e gli ex assessori regionali alla Protezione Civile, restano 25 imputati nel procedimento madre e 7 imputati nel procedimento bis per il presunto depistaggio. Procedimenti che nell'udienza del prossimo 13 dicembre saranno riuniti dal gup Gianluca Sarandrea. "Andiamo avanti, non ci fermeremo qui - prosegue Francesco D'Angelo - non ci fermeremo alla prima sconfitta di questa battaglia e anzi proseguiremo a testa alta per avere verità e giustizia". Proprio le richieste d'aiuto del fratello Gabriele, inviate dall'albergo poche ore prima della valanga, hanno dato vita all'inchiesta per depistaggio. "A breve saranno tre anni dalla tragedia - conclude D'Angelo - con ancora tanto dolore dentro di noi". (ANSA).

## Previsioni meteo per giovedì, 5 dicembre

[Redazione]

Circolazione depressionaria. Tempo a tratti instabile sulle regioni meridionali, con nubifragi sulla Calabria ionica; maltempo anche sulla Sardegna; qualche pioggia anche su Abruzzo e Molise. Sul resto delle regioni, più sole. Nebbia sulle zone di pianura del Nord.

## Maltempo: ancora temporali e venti di burrasca al sud

[Redazione]

Roma, 4 dic. (askanews) Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, mercoledì 4 dicembre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o forte temporale, dapprima su Sicilia, in estensione a Calabria, Basilicata e Puglia. I fenomeni risulteranno più frequenti sulle aree ioniche e saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. L'avviso prevede, inoltre, dalla mattina di domani, giovedì 5 dicembre, venti da forti a burrasca meridionali su Calabria e Puglia. Possibili mareggiate sui settori ionici. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, 5 dicembre, allerta arancione sul versante tirrenico della Calabria e su parte della Sardegna. Valutata, inoltre, allerta gialla su parte di Emilia-Romagna, Veneto, Basilicata, Puglia, Sicilia e sui restanti settori di Calabria e Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Tragedia di Rigopiano, archiviazione per 22 indagati

[Redazione]

Roma, 3 dic. (askanews) Il Tribunale di Pescara ha disposto archiviazione per 22 indagati nell'inchiesta sulla tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara) avvenuta il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse l'albergo provocando la morte di 29 persone. Secondo il Gip le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio. Tra i 22 per cui è stata disposta l'archiviazione, ci sono tra gli altri gli ex governatori della Regione Abruzzo Luciano Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. L'avvocato Romolo Reboa, legale di alcuni familiari delle vittime, ha spiegato che non era stata presentata opposizione all'archiviazione per alcuni indagati, quindi l'ordinanza non lo colpisce, ma costituisce un maglio giurisprudenziale a carico degli attuali imputati. Ha però rilevato che ci sono perplessità sul giudizio assolutorio formulato nei confronti dell'ex Presidente della Giunta regionale dell'Abruzzo Alfonso: l'ordinanza di archiviazione non deve lasciargli sogni tranquilli ha detto le indagini difensive degli avvocati e dei giornalisti. L'inchiesta ha portato, negli ultimi giorni, a scoperte molto importanti e, quindi, in presenza di nuovi elementi, il fascicolo a carico dell'ex Presidente potrebbe riaprirsi.

## **Maltempo, dichiarato lo stato di emergenza In arrivo 24 milioni e 438mila euro alla Regione - Cronaca**

[Redazione]

Il governo dichiara lo stato di emergenza nazionale per ondata di maltempo che per un mese ha colpito la nostra regione, dal 2 novembre ai giorni scorsi. Il provvedimento è stato preso ieri nell'ultima seduta del consiglio dei ministri, che ha assegnato alla Regione un primo finanziamento di 24 milioni e 438mila euro, destinati agli interventi più urgenti per affrontare le criticità aperte in seguito agli eventi meteo eccezionali. È stata accolta la nostra richiesta del 22 novembre scorso affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo. Una notizia importante, frutto del lavoro avviato subito per la conta dei danni e svolto in tempi rapidissimi dai tecnici della Regione e della Protezione civile regionale, in stretto raccordo con i territori, proprio per ottenere al più presto le risorse necessarie. Il quadro completo delle segnalazioni sarà comunque ultimato la prossima settimana per essere rappresentato al governo e ottenere ulteriori finanziamenti per la messa in sicurezza del territorio. Il consiglio dei ministri, sempre nel provvedimento di ieri, ha anche annunciato lo stanziamento di appositi finanziamenti per i primi rimborsi ai cittadini, alle associazioni e alle attività produttive che hanno subito le conseguenze del maltempo. Si tratta di un tema fondamentale, considerato con la massima attenzione da Bonaccini e Gazzolo. E anche la Regione è pronta a fare la propria parte sul fronte degli indennizzi, come già avvenuto in passato, per garantire a tutti il rimborso dei danni subiti. Riproduzione riservata

**Verucchio Rimini, ponte sul Marecchia a rischio il transito dopo le piogge - Cronaca***Da subito senso unico alternato e stop ai mezzi pesanti**[Manuel Spadazzi]*

Verucchio (Rimini), 4 dicembre 2019 - Scattano le limitazioni al traffico per il ponte sul Marecchia a Verucchio, e stavolta non è una bufala. A renderlo noto è la Provincia, dopo gli ultimi sopralluoghi. La pioggia intensa di lunedì ha provocato una forte e repentina erosione del letto del fiume che ha determinato una situazione tale da richiedere un approfondimento sulla stabilità della struttura. Per garantire il massimo livello di sicurezza si è stabilito di limitare precauzionalmente da subito il transito mediante la regolamentazione a senso unico alternato e limitazione di peso a 40 tonnellate. Ho seguito e sto seguendo personalmente il fenomeno erosivo dichiara il presidente della Provincia Riziero Santi e fino al sopralluogo che avevamo svolto venerdì scorso la situazione era regolare. Le forti piogge di lunedì e erosione conseguente rendono ora necessario svolgere ulteriori approfondimenti a tutela della sicurezza. Continuerò a seguire di persona, insieme ai tecnici, evolversi di una situazione che comunque non deve suscitare inutili allarmismi. Nel frattempo i tecnici di Provincia, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e Consorzio di Bonifica stanno svolgendo le analisi e le verifiche più approfondite per poter decidere come procedere nell'immediato con interventi provvisori a carattere urgenza per ripristinare il traffico regolare nelle more della progettazione e della realizzazione di interventi definitivi. A tal proposito e al fine da monitorare la situazione e assumere decisioni ponderate e condivise è stato istituito un tavolo presso la Prefettura di Rimini con la presenza di Provincia, Comuni coinvolti, enti e autorità competenti. Tutto il sistema è allertato e attento agli eventi per garantire la sicurezza dei cittadini ed eventualmente assumere ulteriori limitazioni qualora la situazione lo rendesse necessario. Riproduzione riservata



## Rigopiano, i familiari delle vittime: "Dispiaciuti per archiviazione, ma inchiesta continua"

*Il comitato commenta su Facebook la decisione del gip su 22 indagati: "Le motivazioni confermano che le nostre idee sui fatti erano fondate".*

[Redazione]

I familiari delle vittime di Rigopiano pubblicano su Facebook il dispiacere per le decisioni del Gip, che ieri ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone. "Apprendiamo con sommo dispiacere delle decisioni del gip Colantonio. Pur rispettando e accettando tale dispositivo, ci sentiamo in dovere di continuare la nostra battaglia a sostegno dei familiari che ci hanno creduto e che si sono opposti alle richieste di archiviazione", scrivono sul profilo Facebook "Rigopiano, in attesa del Fiore", gestito dal Comitato vittime di Rigopiano. "Per noi - si legge ancora nel post - non è una sconfitta, perché leggendo bene le motivazioni, ci sono ottimi spunti giurisprudenziali per ritenere che le nostre idee sui fatti erano fondate". "Il problema non è rappresentato dall'archiviazione in sé, - continuano - ma dalle tesi utilizzate dal giudice che sicuramente rispetteranno il codice penale e la procedura penale, ma non sono coerenti con la realtà dei fatti inoppugnabili. Nei giorni culminati poi nella tragedia di Rigopiano - si legge ancora - la regione era sommersa dalla neve sin dal 5 gennaio. Ben tre allerte meteo una peggio dell'altra fino a quella del 15 gennaio. Tre province su quattro erano in ginocchio, trecentomila utenze senza elettricità per giorni. E il gip scrive che il Core è stato convocato tempestivamente il 18 gennaio alle 15 nel giorno della tragedia. Il giorno dopo rispunta il sole su tutto l'Abruzzo. C'è coerenza in tutto questo?". "E oggi dopo 29 morti la Regione Abruzzo agisce in prevenzione, convoca riunioni operative e dall'8 dicembre saprà su quanti uomini e mezzi potrà contare per affrontare una emergenza neve. Prima dei responsabili di quella tragedia - scrive il Comitato - ci interessa la verità, ci interessa l'accertamento di tutti i fatti. Rigopiano sembra una storia infinita, c'è sempre un pezzo di verità che viene a galla, siamo sicuri che non ci sia da aspettarsi qualche altro tassello? Su tutto e su tutti il caso D'Angelo. Qualcuno o qualcosa ha limitato l'orizzonte dell'accertamento di tutta la verità attraverso le indagini? La battaglia continua per onorare i nostri 29 Angeli". Nel procedimento principale ci sono 25 imputati (24 persone e una società), mentre nel procedimento riguardante il presunto depistaggio si contano sette imputati. Sulla riunione di questi due procedimenti si pronuncerà il gup del Tribunale di Pescara, Gianluca Sarandrea, nell'udienza del prossimo 13 dicembre. ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone.

## Roma sott'acqua, riaperta stamani alle 7 la Tangenziale chiusa per allagamento

[Redazione]

È stata riaperta intorno alle 7 di questa mattina la Tangenziale Est (Galleria della Nuova Circonvallazione Interna), che dopo il temporale che il tardi pomeriggio di lunedì si era abbattuto sulla Capitale era stata chiusa tra via Nomentana e via Tiburtina, in direzione San Giovanni: l'acqua non defluiva a causa di un guasto dei sistemi d'aspirazione, pertanto si è resa necessaria l'interdizione della Galleria. Inevitabili le code, che dalle 13.45 di ieri, quando il tunnel è stato chiuso, partivano da prima da Tor di Quinto e poi dal Foro Italico. A riparare il problema sono intervenuti i tecnici del Simu. Cronaca Roma, tunnel allagato: chiuso un tratto di Tangenziale. Traffico in tilt di VALENTINA LUPIA Ieri è stata riaperta anche la stazione della metropolitana A Repubblica, chiusa anche lei per danni da maltempo e allagamenti. Permangono danni, invece, a livello di trasporti, sulla linea ferroviaria regionale Roma-Cassino, che è rallentata a causa di uno smottamento fra le stazioni di Ceprano e di Ceccano. Ancora chiuse le banchine del Tevere: dalle 15.45 di ieri la protezione civile ne ha disposto l'interdizione degli accessi a causa dell'innalzamento del livello delle acque. Come fa sapere Luceverde, infatti, si prevede che nelle prossime ore i livelli idrici del Tevere ricopriranno le banchine del tratto urbano nelle zone più basse. Al momento non prevista alcuna allerta meteo, ma nei prossimi giorni potrebbe piovere nuovamente.

## Strage Rigopiano, archiviazione per i 22 indagati, morì Alessandro Riccetti

[Redazione]

Strage Rigopiano, archiviazione per i 22 indagati, morì il ternano Alessandro Riccetti. Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati dell'inchiesta principale sulla tragedia dell'Hotel Rigopiano, travolto il 18 gennaio 2017 da una valanga che provocò 29 morti. Il provvedimento, riguarda, anche gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano Alfonso, Ottaviano Del Turco, e Gianni Chiodi. Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, si legge nelle motivazioni, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivisa da questo giudice. Pertanto, può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio. A chiedere l'archiviazione erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni e oggi ha disposto l'archiviazione, che riguarda anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srouf, Gianfranco Giuliani e Mario Mazzocca; dell'ex sottosegretario alla Giustizia, Federica Chiavaroli, della funzionaria della Protezione Civile, Tiziana Caputi; dell'ex vice presidente della Regione Abruzzo, Enrico Paolini; dell'ex direttore generale della Regione Abruzzo, Cristina Gerardi; e dell'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo. Archiviazione anche per Giovanni Savini (direttore del dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014); Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Iovino; dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile del 118. Nell'elenco figura anche Daniela Acquaviva, la funzionaria della prefettura di Pescara salita alla ribalta delle cronache, perché nella telefonata del ristoratore Quintino Marcella che per primo la sera della tragedia lanciò l'allarme pronunciò la frase: La madre degli imbecilli e sempre incinta. Con lei anche Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni; Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa; Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile. Per Provolo, Di Tommaso, Marrone e Giovani, l'archiviazione riguarda solo alcune ipotesi di reato. Ai quattro sono contestati altri capi di imputazione. Stesso discorso per Daniela Acquaviva: il gip ha disposto l'archiviazione per un aspetto, ma è imputata nel procedimento Rigopiano bis sul presunto depistaggio. In particolare, per quanto riguarda la mancata realizzazione della Carta valanghe, il gip evidenzia che i soggetti responsabili degli organi tecnico/amministrativi dell'ente non hanno mai evidenziato, nel corso degli anni antecedenti il crollo del Resort, ai soggetti svolgenti funzioni esclusivamente politiche (ed indagati nel presente procedimento), in maniera chiara e specifica, la necessità di procedere, nel più breve tempo possibile, alla formazione di una Carta di localizzazione probabile delle valanghe (CLNV) estesa anche all'area del comprensorio di Farindola/Rigopiano. E aggiunge: art. 2 della legge regionale 47/92, nel prevedere la necessità di procedere alla elaborazione della CLPV, andava ad attribuire esplicitamente al Coreneva il compito di effettuare i rilevamenti del caso anche al fine di indicare all'organo politico (Giunta regionale) i parametri da seguire e la tempistica operativa, secondo principi di priorità, nella individuazione delle aree. Il giudice poi sottolinea che i politici (presidente di Regione e assessore delegato alla Protezione civile) che si sono succeduti nel governo della Regione Abruzzo, non possono ritenersi responsabili per non aver emanato, in tempo utile, i provvedimenti necessari per la formazione di una CLPV che comprendesse anche l'area territoriale di Farindola/Rigopiano: quindi, deve prendersi atto che, sulla scorta delle priorità indicate dal Coreneva, l'autorità politica aveva proceduto correttamente a valutare, in via preminente, le aree comprese nei bacini sciistici, con provvedimenti di impulso per la formazione della CLPV relativa alle aree territoriali indicate e per assegnazione di risorse patrimoniali adeguate.

(secondo le richieste degli organi tecnici competenti). Per quanto riguarda ex governatore Alfonso e Mazzocca, il gip scrive che, anche ipotizzando che gli indagati avessero deciso, già dal primo giorno di attività dirigenziale presso la Regione Abruzzo, di procedere alla formazione di una CLPV che comprendesse intero territorio, iter amministrativo attuativo non poteva essere completato prima dell'anno 2018 quindi in tempo utile per evitare la tragedia. Già tale riflessione porta ad escludere che Alfonso e Mazzocca abbiano potuto avere, per colpa, una qualsivoglia incidenza eziologica determinante nella causazione dello specifico evento oggetto di giudizio. E ancora: Peraltro si rileva che in continuità con attività delle precedenti amministrazioni la Giunta Alfonso si era attivata per completare la redazione del secondo lotto della CLPV che comprendeva, in via prioritaria (nel rispetto delle indicazioni espresse dal Corenva) area dove si trovavano le stazioni sciistiche del Gran Sasso (area di Roccaraso e Campo Felice) stanziando in bilancio la somma di 43 mila euro. Quindi, si rileva che la Giunta presieduta da Alfonso si poneva la problematica del rischio da valanga e cercava di risolvere la problematica nel solco di quella che era la politica regionale e le indicazioni degli organi tecnici competenti (che, come già evidenziato, non avevano mai prospettato la necessità di estendere indagine per tutto il territorio regionale). Il gip conclude che la condotta dei prevenuti, di conseguenza, non può considerarsi omissiva ed eziologicamente collegata al crollo della struttura alberghiera presente in Rigopiano. (AGI) Mi piace: Mi piace Caricamento...

## **- In programma un corso professionale per addetti alle emergenze antincendio in attività a rischio elevato**

[Redazione]

loading...[INS::INS]NewTuscia VITERBO La normativa in materia di sicurezza (Safety & Security) prevede adempimenti obbligatori ai quali devono sottostare tutti gli organizzatori di sagre, eventi e manifestazioni di pubblico spettacolo, indipendentemente dalla dimensione ed estensione dell'iniziativa. Le linee guida di luglio 2018 in tema di sicurezza integrata nella gestione delle manifestazioni pubbliche, allegata alla direttiva delle disposizioni del Ministero dell'Interno, definiscono le caratteristiche degli operatori per la gestione della sicurezza destinati alle seguenti mansioni: assistenza all'esodo; instradamento e monitoraggio dell'evento; lotta all'incendio.[confartigianato-imprese-300x155]Pertanto, per ottemperare a tali disposizioni, l'organizzatore della manifestazione si dovrà avvalere della collaborazione di operatori di sicurezza in possesso dei seguenti requisiti: soggetti iscritti ad associazioni di protezione civile riconosciute nonché personale in quiescenza già appartenente alle forze dell'ordine, alle forze armate, ai vigili urbani, vigili del fuoco, al servizio sanitario per i quali sia stata attestata idoneità psico-fisica, ovvero altri operatori in possesso di adeguata formazione in materia; addetti alla lotta all'incendio e alla gestione dell'emergenza, formati con corsi di livello ai sensi del DM 10 marzo 1998 e abilitati ai sensi dell'art. 3 della Legge 609/96. In particolare, per gli addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze, Confartigianato Imprese di Viterbo organizza un percorso formativo, ai sensi della normativa vigente e con rilascio di attestato abilitativo in seguito al superamento degli esami finali, per coloro che vogliono acquisire la funzione di addetti incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in attività a rischio incendio elevato. Molto spesso, infatti, per la difficoltà degli organizzatori di reperire queste figure, alcuni eventi rischiano di non potersi svolgere. Il percorso formativo proposto permette di abilitare e qualificare di addetti emergenze antincendio in attività a rischio elevato, con rilascio dell'idoneità tecnica in seguito al superamento dell'esame finale da effettuarsi presso i Vigili del Fuoco. Si tratta, pertanto, anche di offrire la possibilità di far acquisire a tutti gli interessati nuove competenze da inserire nell'ambito del proprio bagaglio professionale e quindi nel proprio curriculum vitae. Obiettivo del corso è di formare nuovi addetti che possano ricoprire e proporsi per operare in sicurezza e nel rispetto della normativa in materia di prevenzione incendi assumendo comportamenti idonei ad assicurare la tutela della salute propria e degli altri nell'ambito di manifestazioni di pubblico spettacolo. Per informazioni su modalità iscrizione, costi e durata del corso è possibile contattare Confartigianato Imprese di Viterbo ai recapiti 0761-337942/12, [info@confartigianato.vt.it](mailto:info@confartigianato.vt.it), oppure recarsi direttamente presso i nostri uffici in via Igino Garbini, 29/G a Viterbo. Confartigianato imprese di Viterbo[INS::INS]

## **Sisma in Italia centrale, taglio del nastro per il municipio di Caldarola (Mc) ricostruito con la solidarietà dell'Emilia-Romagna**

*Le donazioni da 1.600 cittadini, imprese e associazioni versate sul conto corrente attivato dalla Regione. Gazzolo: Grande orgoglio"*

[Redazione]

Un nuovo Municipio a Caldarola, centro del maceratese duramente colpito dal sisma del 2016, grazie alla generosità dell'Emilia-Romagna. Il Comune era stato adottato all'indomani del terremoto che aveva fatto crollare il palazzo comunale, ora ricostruito grazie al contributo di 525 mila euro, frutto delle donazioni versate da oltre 1.600 cittadini, imprese e associazioni sul conto corrente attivato dalla Giunta regionale in segno di vicinanza alle popolazioni colpite. È intervenuta alla cerimonia di inaugurazione l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, insieme al sindaco, Luca Giuseppetti, e al presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli. Il nuovo palazzo comunale, di circa 400 metri quadrati, ospiterà tutti gli uffici finora accolti in container ed è stato realizzato su un terreno acquisito con i fondi statali. Il collaudo dell'opera è stato curato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Un secondo immobile, di 40 quaranta metri quadrati, accoglierà le sale per il Consiglio comunale e gli organi istituzionali dell'Ente. Entrambe le strutture sono state progettate all'insegna della sostenibilità ambientale, sia per la scelta dei materiali e sia per l'alimentazione energetica fornita da pannelli fotovoltaici. I progetti di solidarietà sostenuti dall'Emilia-Romagna per le zone terremotate. La Regione Emilia-Romagna ha assicurato la propria solidarietà alle popolazioni di Abruzzo e Marche colpite dal terremoto in Centro Italia del 2016 con circa 1 milione 700 mila euro per quattro interventi di ricostruzione post-sisma: 1 milione di euro messi direttamente a disposizione dal bilancio regionale e 665 mila euro dalle donazioni di privati cittadini, imprese, associazioni e amministrazioni pubbliche, arrivate sul conto corrente attivato nei giorni immediatamente successivi all'evento sismico. A Tottea, frazione del comune abruzzese di Crognaleto (Te), a inizio 2019 ha riaperto in tempi record il plesso scolastico San Giovanni Battista De La Salle ricostruito con un finanziamento da 850 mila euro messo a disposizione della Regione, che ha seguito anche la progettazione delle opere, appalto e esecuzione dei lavori attraverso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. L'edificio ospita, oltre alle aule per la didattica, una biblioteca, la mensa e una sala polifunzionale al servizio della comunità. La struttura è anche centro di accoglienza di protezione civile in caso di emergenza. Nel maceratese, oltre al progetto del nuovo municipio di Caldarola (525 mila euro), è stato assicurato un contributo per la costruzione di un complesso che ospiterà scuola elementare e materna a San Severino Marche, per una superficie complessiva di circa 3.500 metri quadrati. Nel dettaglio, la scuola primaria ospiterà 12 classi, con una capienza di circa 300 alunni. Accanto alle aule sorgeranno poi una biblioteca, la mensa, una palestra e alcuni laboratori polifunzionali. La scuola materna sarà articolata in tre sezioni che potranno ospitare complessivamente 90 bambini. Il contributo previsto è di 300 mila euro. Infine, 50 mila euro sono destinati al rifacimento del manto erboso del campo da calcio a servizio dei comuni di Visso e Ussita. L'Emilia-Romagna nella fase dell'emergenza: oltre 1.700 volontari sul campo. Nella prima fase dell'emergenza (coincidente con i primi sei mesi a partire dal terremoto del 24 agosto 2016, seguito da molte altre scosse fino a quella nuova, fortissima, del 26 ottobre) l'Emilia-Romagna è intervenuta con un'attività diretta di assistenza alla popolazione e di supporto amministrativo sul campo che ha garantito, ad esempio, 43 mila pasti serviti e 2.936 verifiche di agibilità di edifici eseguite, attraverso l'impegno di 1.706 volontari e oltre 300 associazioni dell'Emilia-Romagna che hanno dato il loro contributo. Fra gli interventi portati a termine, la Cittadella dell'Emilia-Romagna costruita a Montegalleggio nella frazione di Balzo, realizzata in soli 17 giorni dalla prima scossa di agosto dai volontari e dagli operatori della Protezione civile emiliano-romagnoli e divenuta sede di Municipio, scuola, chiesa, ambulatorio, Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato. A fine 2017, sempre a Montegalleggio, sono state inaugurate anche le Cittadelle della sanità e del

commercio, due strutture di circa 330 metri quadri completamente antisismiche che ospitano negozi, servizi pubblici, oltre a una farmacia e a un ambulatorio medico già attrezzati. Le opere sono state realizzate grazie a una cordata di imprese e di enti pubblici emiliano-romagnoli, capitanati dalla onlus Tutti insieme a Rovereto e S. Antonio nata nel 2012 nel territorio del Comune di Novi (Modena) e capofila di Insieme per ricostruire.

## **[Emilia - Romagna] Ricostruzione post sisma. Più tempo alle imprese per dichiarare la fine dei lavori. Lettera al Governo per affrontare il tema del personale straordinario**

[Redazione]

Oggi Il presidente della Regione e commissario, Stefano Bonaccini, ha firmato un'ordinanza che fissa i nuovi termini per concludere gli interventi Bologna Prorogati i termini di fine lavori e la scadenza per la rendicontazione finale dei contributi per le imprese, di tutti i settori, danneggiate dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. La dilazione dei tempi è stata stabilita dall'ordinanza n. 32 del 3 dicembre 2019 firmata da Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario delegato per la Ricostruzione. Inoltre, è stato confermato impegno alla proroga degli incarichi fino al 31 dicembre 2020 di tutti i lavoratori impegnati nella ricostruzione, nei Comuni, nelle Prefetture e nel Mibac. Nello stesso tempo assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi, ha scritto alla ministra della Pubblica amministrazione, Fabiana Dadone, affinché sia convocato quanto prima il tavolo per affrontare le tematiche del personale straordinario che ha lavorato nella ricostruzione nei diversi territori colpito dai sismi dal 2009 ad oggi. Abbiamo accolto con soddisfazione impegno preso dall'Esecutivo a esaminare la situazione dei tanti lavoratori impegnati sulle attività relative alla ricostruzione - commenta assessore regionale Costi -. Sono risorse importantissime e fondamentali, che hanno acquisito in questi anni esperienza e competenze che non vanno perdute bensì valorizzate. A tal fine ho scritto alla ministra Dadone affinché noi possiamo sedere al tavolo ed essere utili alla risoluzione del problema. Importanti anche le proroghe per le imprese per terminare i lavori, solo pochi mesi perché comunque dobbiamo rispettare attuale termine fissato per lo stato di emergenza: danno maggiore tranquillità a chi stia portando a termine la ricostruzione. La proroga nei dettagli Per le imprese cui sia stato concesso il contributo entro il 31 dicembre 2017, il termine di fine lavori viene posticipato al 31 marzo 2020, e il termine per la presentazione della documentazione di rendicontazione al 30 giugno dello stesso anno. Mentre per le imprese che abbiano ricevuto il contributo dal 1 gennaio 2018 gli stessi termini vengono prorogati rispettivamente al 30 giugno e al 30 settembre 2020. Per le persone fisiche il termine per la fine dei lavori è fissato al 31 ottobre 2020 e quello per la rendicontazione al 31 dicembre 2020. Per quanto riguarda invece il tema del personale straordinario assunto a seguito del sisma e che operi presso i Comuni, la Regione, le Prefetture e il Mibac, il Governo, in particolare il Ministero della Pubblica amministrazione, nell'ambito della discussione sulla conversione del Decreto legge 123/2019 si è impegnato a costituire un Tavolo di lavoro con tutti i soggetti coinvolti, per esaminare la situazione dei lavoratori impegnati nella ricostruzione post sisma dell'Abruzzo, dell'Emilia e del Centro Italia. assessore Costi ha scritto al Ministro per segnalare la situazione dei lavoratori in Emilia e per offrire la massima collaborazione e partecipazione ai lavori. L'ordinanza è consultabile sul sito [www.regione.emilia-romagna.it/terremoto](http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto) nella sezione Atti per la ricostruzione, e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burert). Tweet Email



## **Danni da maltempo. Dichiarata l'emergenza nazionale, per la Toscana stanziati 5 mln di euro**

[Redazione]

Ammontano a quasi 5,3 milioni di euro le risorse destinate alla Toscana dei 100 stanziati dal Consiglio dei ministri con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per i danni causati dal maltempo in 12 regioni. Lo rende noto la Regione Toscana. Il Consiglio dei ministri, spiega una nota, preannuncia inoltre che, come previsto dalla normativa, saranno successivamente stanziati ulteriori risorse per attivazione delle misure di sostegno al tessuto economico e sociale e alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate. Il plauso del governatore Rossi. Il presidente della Regione Enrico Rossi ha espresso soddisfazione per i tempi rapidi con cui è stata data risposta ai gravissimi problemi causati dall'eccezionalità dei fenomeni meteo che hanno causato, anche in Toscana, danni enormi al tessuto economico, turistico e al patrimonio privato delle aree costiere, dell'arcipelago e di molte zone interne. Per questo la Regione aveva già decretato lo stato di emergenza regionale Maltempo in Toscana. 20 milioni la prima stima dei danni. Danni da maltempo. Sopralluogo di sindaco e presidente della Regione, Danni da maltempo. Prestiti alle aziende a tasso zero fino al giorno dopo. Maltempo, Protezione Civile: La situazione si sta

## Rimini, la piena del Marecchia fa scattare nuovo piano di emergenza

[Redazione]

È iniziato alle ore 12 di lunedì mattina lo stato allerta meteo, che attraverso la Regione, ha messo in allarme tutte le squadre del Presidio Operativo, composto da diverse strutture operative, come Anthea, Hera, Consorzio di Bonifica, Provincia di Rimini e Protezione Civile. Un organo, che sotto il coordinamento comunale di Protezione Civile, denominato COC (Centro Operativo Comunale), questa notte ha messo in atto, il nuovo modello intervento per la gestione delle emergenze dovute all'esondazione del fiume Marecchia. Un rischio idraulico, previsto con allerta regionale di colore arancione, che dalla mattina di lunedì ha messo in guardia tutte le località romagnole attraversate dai corsi d'acqua provenienti dall'Appennino. Un particolare pericolo che riguarda anche il fiume Marecchia, che viene monitorato per le 24 ore successive, ogni volta che scatta un allerta meteo. Il monitoraggio sull'evoluzione dei fenomeni meteo sono gestiti in prima battuta dall'Ufficio Unico Sistema Allertamento (UUSA), che ha sede a Rimini e gestisce 25 Comuni diversi. Alle ore 20 di lunedì sera infatti, questo ufficio ha segnalato che idrometro del Marecchia, posto a Ponte Messa registrava il valore di soglia 2, sulle possibili 3, che il fiume può raggiungere. Una criticità che è stata registrata, verso le ore 23, anche dal secondo idrometro, posto sotto il ponte della SS16. Si sono subito attivati infatti le squadre di Anthea e della Polizia Locale, che per la notte ha messo in campo un servizio straordinario con 3 pattuglie e 5 Agenti, coordinati direttamente dal Comandante Andrea Rossi e la sala Radio, rimasta a disposizione esclusivamente per emergenza. A vigilare e coordinare il presidio di questa notte era anche Ass.re Anna Montini e Ing. Massimo Totti del Comune di Rimini, con alcuni volontari della Protezione Civile. Il transennamento di tutte le vie, che consentono l'ingresso nel parco, è scattato verso le ore 23. Contemporaneamente la Protezione Civile, insieme agli addetti del gestore della passerella galleggiante, hanno provveduto a sganciarla per aprirla. L'emergenza poi è cessata verso le ore 2, quando il livello idrometrico ha iniziato a regredire, scendendo sotto la soglia di emergenza 2. Abbiamo applicato precisa Ass.re all'ambiente Anna Miontini un nuovo modello intervento sinergico, per mettere in sicurezza il parco e tutto il bacino del ponte. Un modello che ha funzionato bene. Come è noto, concentrata in vigore del nuovo codice di Protezione Civile, a gennaio 2018, la Protezione Civile non è più una funzione assegnata ad un soggetto solo, bensì ad una struttura che lavora in rete...

## La preside dell'Albertelli Newton: Ancora grazie ai vigili del fuoco

[Redazione]

LUCA MOLINARI A un giorno di distanza dal terribile incendio al tetto della palestra, la situazione alla scuola di via Newton sembra essere tornata alla normalità. Ieri mattina l'atmosfera che si respirava dentro l'istituto comprensivo era quella di un normale giornata di scuola: gli alunni in classe impegnati ad ascoltare le lezioni e i professori ad insegnare le proprie materie. Anche fuori dalla scuola la situazione era simile a quella di tante altre giornate: anziani a passeggio, mamme e nonni in attesa di figli e nipoti oltre a qualche curioso, attirato sul posto per vedere con i propri occhi i danni causati dall'incendio. LA PRESIDE La preside Paola Piolanti ieri mattina, prima di tornare al lavoro, si è recata assieme a Ines Seletti, assessore alla Scuola, alle celebrazioni di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, per rivolgere il proprio grazie agli uomini del 115. Ho voluto ringraziare ancora una volta i vigili del fuoco - ha spiegato - per la grande professionalità dimostrata. Martedì sera ho spedito una circolare a tutti i genitori e gli insegnanti per annunciare la ripresa delle attività scolastiche e ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla gestione dell'emergenza. Non mi sono mai sentita sola. LA CIRCOLARE Nella circolare della preside si legge: Ringrazio personalmente i vigili del fuoco della città di Parma, i carabinieri, la polizia municipale, la Protezione civile, l'amministrazione comunale nelle persone dell'assessore Alinovi e Seletti (in collegamento telefonico costante con me), Barani e Azzali, e i tecnici di Parma Infrastrutture; ma soprattutto ringrazio la Dsga (direttrice servizi amministrativi ndr) signora Calvano, le referenti di plesso, il vice presidente del Cdi (Consiglio di istituto) Bernardo De Maria, tutto il personale Ata, i docenti e gli studenti perché tutti (nessuno escluso) - conclude la circolare - hanno mantenuto un atteggiamento collaborativo ed hanno contribuito alla buona riuscita della situazione. Ancora grazie. LE CAUSE DEL ROGO Nel frattempo prosegue la raccolta delle prove da parte dei vigili del fuoco per stabilire le cause del rogo. Sono stati ascoltati gli operai, raccolti tabulati telefonici e filmati che saranno trasmessi alla Procura. IERI MATTINA Le attività della scuola sono ripartite ieri mattina alle 7. Tutto è ripreso a pieno ritmo, dal pre-scuola alle attività pomeridiane - precisa la preside -. I genitori e gli insegnanti hanno collaborato tantissimo, ma anche i nostri alunni sono stati speciali. Quando abbiamo visto la colonna di fumo che si alzava ci siamo attivati subito. Le insegnanti dei più piccoli hanno detto ai bimbi che sarebbero usciti a fare una gita a sorpresa. I più grandi invece non si sono fatti prendere dal panico. Tutto è andato per il meglio. IL CANTIERE Il cantiere è già ripreso e la preside confida che il trasloco delle sezioni che già si trovano in via Newton, nella ala ristrutturata della scuola possa avvenire già durante le vacanze di Natale. Sono fiduciosa - dichiara - confido che il trasloco possa avvenire comunque nei tempi prestabiliti così da liberare l'ala della scuola ancora da ristrutturare. RIPRODUZIONE RISERVATA LUCA MOLINARI A un giorno di distanza dal terribile incendio al tetto della palestra, la situazione alla scuola di via Newton sembra essere tornata alla normalità. Ieri mattina l'atmosfera che si respirava dentro l'istituto comprensivo era quella...

## Piceno-Teramano, torna importante collegamento. Riaperto il ponte del "castellano"

[Redazione]

Era stato danneggiato dai terremoti 2016 e 2017, per la viabilità un punto strategico[Screenshot\_20191204\_161231-780x770] Riapre il ponte del "castellano" (foto Provincia di Teramo)TERAMO Un passo in avanti verso la ricostruzione post sisma. E storiaperto questa mattina, 4 dicembre, il ponte del castellano a Valle Castellana dopo un lungo e significativo intervento di adeguamento sismico previsto dalla Protezione civile e finanziato con fondi Anas per oltre 1 milione di euro. La Provincia è il soggetto attuatore dell'opera (Ditta esecutrice Coget, progettista Piero De Dominicis, direttore dei lavori, Roberto Gelardini). Questa mattina, a Valle Castellana, a riaprire il ponte insieme all'assessore comunale Battista Caterini, erano i consiglieri delegati alla viabilità, Gennarino Di Lorenzo e Lanfranco Cardinale, i consiglieri provinciali Mauro Scarpantonio, Martina Maranella e Graziella Cordone, ingegnere dell'Anas, Luca Cerato, gli ingegneri provinciali Monica Di Mattia e Dario Melozzi e il dirigente del settore Danilo Crescia. Il ponte è stato danneggiato dai terremoti che si sono susseguiti dal 2016 in poi; la natura di infrastruttura strategica, e la necessità di adeguarlo sismicamente, hanno condotto a realizzare un intervento particolarmente importante che lo restituisce alla comunità completamente ristrutturato con ampie parti nuove. Non è l'unico intervento che la Provincia sta realizzando in questo comune a confine con Ascoli in un territorio dove si registrano numerosi fenomeni di dissesto idrogeologico, con inevitabili ripercussioni negative sullo stato della rete viaria. La Provincia, con i fondi sisma, ha già realizzato 2 milioni e 350 mila euro di interventi (oltre il ponte sono stati eseguiti lavori su più punti della provinciale 49 lato Ascoli). Altrettante risorse (già finanziate) sono destinate alle provinciali 52 e 49 D, i lavori sono in progettazione. Infine, Provincia e Anas, hanno previsto altri 14 interventi per circa 4 milioni di spesa. Sono stati inseriti nel sesto stralcio Anas, pubblicato questa mattina. Al momento questi interventi sono senza copertura finanziaria ma: c'è buona probabilità di ottenerli ha dichiarato il consigliere delegato Lanfranco Cardinale

## Corso per addetti alle emergenze antincendio in attività a rischio elevato

[Redazione]

Viterbo Riceviamo e pubblichiamo La normativa in materia di sicurezza(Safety & Security) prevede adempimenti obbligatori ai quali devono sottostare tutti gli organizzatori di sagre, eventi e manifestazioni di pubblico spettacolo, indipendentemente dalla dimensione ed estensione dell'iniziativa. Le linee guida di luglio 2018 in tema di sicurezza integrata nella gestione delle manifestazioni pubbliche, allegate alla direttiva delle disposizioni del Ministero dell'Interno, definiscono le caratteristiche degli operatori per la gestione della sicurezza destinati alle seguenti mansioni: assistenza all'esodo; instradamento e monitoraggio dell'evento; lotta all'incendio. Pertanto, per ottemperare a tali disposizioni, l'organizzatore della manifestazione si dovrà avvalere della collaborazione di operatori di sicurezza in possesso dei seguenti requisiti: soggetti iscritti ad associazioni di protezione civile riconosciute nonché personale in quiescenza già appartenente alle forze dell'ordine, alle forze armate, ai vigili urbani, vigili del fuoco, al servizio sanitario per i quali sia stata attestata idoneità psico-fisica, ovvero altri operatori in possesso di adeguata formazione in materia; addetti alla lotta all'incendio e alla gestione dell'emergenza, formati con corsi di livello ai sensi del DM 10 marzo 1998 e abilitati ai sensi dell'art. 3 della Legge 609/96. In particolare, per gli addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze, Confartigianato Imprese di Viterbo organizza un percorso formativo, ai sensi della normativa vigente e con rilascio di attestato abilitativo in seguito al superamento degli esami finali, per coloro che vogliono acquisire la funzione di addetti incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in attività a rischio incendio elevato. Molto spesso, infatti, per la difficoltà degli organizzatori di reperire queste figure, alcuni eventi rischiano di non potersi svolgere. Il percorso formativo proposto permette di abilitare e qualificare di addetti emergenze antincendio in attività a rischio elevato, con rilascio dell'idoneità tecnica in seguito al superamento dell'esame finale da effettuarsi presso i Vigili del Fuoco. Si tratta, pertanto, anche di offrire la possibilità di far acquisire a tutti gli interessati nuove competenze da inserire nell'ambito del proprio bagaglio professionale e quindi nel proprio curriculum vitae. Obiettivo del corso è di formare nuovi addetti che possano ricoprire e proporsi per operare in sicurezza e nel rispetto della normativa in materia di prevenzione incendi assumendo comportamenti idonei ad assicurare la tutela della salute propria e degli altri nell'ambito di manifestazioni di pubblico spettacolo. Per informazioni su modalità iscrizione, costi e durata del corso è possibile contattare Confartigianato Imprese di Viterbo ai recapiti 0761-337942/12, info@confartigianato.vt.it, oppure recarsi direttamente presso i nostri uffici in via Igino Garbini, 29/G a Viterbo. Confartigianato Imprese di Viterbo Condividi la notizia: Tweet Tweet 4 dicembre, 2019